GIOVEDÌ 24 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

Anno 59 N. 98

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Le sedute del Gran Consiglio Fascista

ROMA, 23.

A complemento delle notizie trasmesse ieri sera per telefono sulla sessione di aprile del Gran Consiglio Fascista iniziatasi alle 22 a Palazzo Venezia, aggiungiamo le ulteriori informazioni diramate dalla «Stefani»:

Alla prima seduta erano presenti il Presidente del Consiglio, Duce del Fascismo, on. Mussolini, i ministri Carnazza, Oviglio, Federzoni e Ciano, i sottosegretari Acerbo, Finzi e Torre, il comandante della Milizia senatore De Bono, il generale Balbo, i membri del Direttorio del Partito on. Giunta, Rossi, Ferruzzi, Bolzon, Marinelli, Freddi, Maraviglia, il comm. Bianchi, il comm. Rossoni, il comm. Bastianini, il comm. Caprino, il comm. Postiglione, l'onorevole Mazzucco, il comm. Fasciolo, il comm. Chiavolini e il comm. Gravelli.

In principio di seduta l'on. Giunta ha riferito brevemente sulla situazione del Partito, comunicando le dimissioni del Direttorio Nazionale, che vennero assegnate il giorno successivo a quello delle elezioni, avendo esso esaurito il compito affidatogli dal Gran Consiglio.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha quindi pronunciato un discorso commentando l'esito delle elezioni e prospettando i compiti che dovranno affrontare il Partito ed il nuovo Gruppo parlamentare fascista. Il Presidente ha concluso riconoscendo che la situazione del paese è buona ed ha riaffermato la necessità che il Partito rientri nella più assoluta disciplina collaborando diligentemente all'opera nazionale che il Governo sta svolgendo.

Il Gran Consiglio ha quindi deciso la nomina di un Comitato di studio dei risultati delle elezioni politiche col compito di raccogliere ed esaminare nei dettagli e nell'insieme i risultati delle quindici Circoscrizioni per trarne le dovute conseguenze circa l'azione politica futura del Fascismo. Il Comitato, che dovrà compiere i suoi lavori entro tre mesi e riferirne al Partito ed al Governo, è risultato composto dagli onorevoli Acerbo, Bianchi, Giunta, Mazzucco e Pennavaria e dagli avvocati Guglielmotti e Peverelli.

Il Gran Consiglio ha poi votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, nella sua prima adunanza, dopo la trionfale prova elettorale del 6 aprile, saluta il popolo italiano che, nella pienezza delle sue libertà, ha offerto al Governo fascista un consenso quale mai nessun altro Governo ebbe nel passato; rivolge il memore devoto pensiero ai morti fascisti durante la battaglia elettorale e plaude al senso di disciplina e di compattezza che ha animato i fascisti comprese le organizzazioni giovanili durante lo svolgimento della lotta».

Su proposta dell'on. Giunta si inizia quindi la discussione sul comma 4 dell'ordine del giorno: «Nomine e funzionamento delle nuove cariche direttive».

L'on. Giunta riferisce sull'argomento e specialmente su una particolare concezione di quella che potrebbe essere la Direzione del Partito, accennando ad una vasta riforma che dovrebbe essere attuata nel Partito stesso.

E' seguita una interessante e lunga discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti i membri del Gran Consiglio.

Alla fine è stato approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio accetta le dimissioni del Direttorio determinate dall'esecuzione della proclamata incompatibilità del cumulo delle cariche; manda un saluto al Direttorio per l'opera compiuta a favore del Partito specialmente durante la lotta elettorale e decide, nella impossibilità di convocare il Consiglio nazionale prima del mese di giugno, di procedere alla nomina di un Direttorio provvisorio che dovrà essere ratificato dal Consiglio nazionale e il quale resta convocato fino da questo momento per il 12 giugno, epoca in cui tutte le Federazioni provinciali con i congressi convocati nel mese di maggio, avranno provveduto alla sostituzione dei segretari provinciali che sono stati eletti deputati».

La seduta viene quindi rinviata a questa sera per la relazione del comm. Luigi Freddi sulla situazione del Fascio pisano.

Il Congresso internazionale dell'Aviazione.

ROMA, 23.

Oggi, alle ore 15.30, si è tenuta, in seconda seduta plenaria, il Comitato giuridico internazionale dell'Aviazione, sotto la presidenza del prof. Coglioio, assistito dal segretario Da Passano, e dagli altri componenti del Comitato. Erano presenti tutti i congressisti e si è aperta una viva discussione intorno all'art. 13 riguardante il sequestro dei servizi postali delle aeronavi. Alla discussione hanno partecipato vari congressisti fra cui Da Passano, Ambrosini e Giannini. Il Congresso non è però riuscito a mettersi d'accordo sull'argomento e la seduta è stata sospesa, perchè un comitato di giuristi formuli l'atto nel suo testo definitivo.

Il Commissariato dell'Aeronautica ha offerto a tutti i congressisti un ricchissimo album con fotografie di Roma prese da un dirigibile.

L'amicizia italo-cecoslovacca

MILANO, 23.

In onore di S. E. il ministro cecoslovacco a Roma dott. Kybal, la Camera di Commercio italo-cecoslovacca ha offerto oggi una colazione al Campari. Allo spumante ha parlato il vice-presidente della Camera di Commercio Steiner, il quale ha illustrato il vasto campo di lavoro che si offre alla Camera di Commercio italo-cecoslovacca per lo sviluppo delle più larghe e utili iniziative fra i due paesi. Al comm. Steiner applaudito, è seguito il ministro Kybal il quale, dopo aver parlato degli scambi commerciali tra le due nazioni, ha formulato l'augurio del reciproco sviluppo di essi. Ha esaltato la necessaria durevole amicizia tra i due Stati che nulla divide ma tutto unisce, come disse un giorno il Presidente del Consiglio on. Mussolini, amicizia però che deve essere alimentata e rinvigorita con la intensificazione dei rapporti oltre che mercantili, spirituali e culturali. Egli ha terminato gridando «Viva l'Italia». Tutti i presenti si sono congratulati con il ministro.

Dopo la morte di Leonora Duse

LA CIRCOLARE DI MUSSOLINI. I funerali in America.

ROMA, 23.

Per la morte dell'Eleonora Duse, S. E. Mussolini ha diretto alle rappresentanze diplomatiche e consolari la seguente circolare:

«Lontana dalla Patria, in missione di italianità, si è spenta Leonora Duse. Colei che nei teatri del mondo raffigurò in sublimi atteggiamenti di gioia e di dolore, i memmirei fantasmi della più squisita arte drammatica non è più. E con lei si tace per sempre la voce che nelle maggiori platee, preso dal subito fascino, la lingua di Dante faceva risuonare in tutte le più melodiose bellezze. Mentre l'Italia piange commossa la grande sua Figlia, le scuole nostre all'estero, pensiero ed espressione della stirpe oltre i monti e oltre i mari, ricordino ed esaltino la gloria di Leonora Duse che i fratelli lontani nelle nostalgiche attese invocavano, per inebriarsi nell'orgoglio della Patria».

PITTSBURG, 23.

In conformità delle istruzioni ricevute da S. E. Mussolini l'ambasciatore d'Italia Caetani ha assistito oggi ai funerali di Leonora Duse ad una cerimonia di suffragio di carattere privato. Funerali solenni con intervento del pubblico avranno luogo a New York. Come è noto la salma partirà per l'Italia il 5 maggio.

Poincarè spiega il suo intervento a favore dei condannati russi.

PARIGI, 23.

Poincarè ha telegrafato a Cicerin che il Governo francese, nel trasmettere a Mosca i voti di numerosi scienziati francesi e nell'invocare la clemenza dei Soviet per gli intellettuali russi condannati, non ha avuto affatto l'intenzione d'immischiarsi negli affari interni della Russia e ricorda che ha dichiarato categoricamente il 9 corrente al Senato francese che il Governo non aveva intenzione di occuparsi della politica interna della Russia il cui regime attuale non riguarda la Francia.

Poincarè ha aggiunto che il Governo di Mosca è libero di tenere conto o meno delle considerazioni di umanità suggeritegli e ha concluso affermando che sono false completamente le dichiarazioni secondo le quali i condannati di Kiew avrebbero collaborato per lo spionaggio francese.

Il problema delle riparazioni

PARIGI, 23.

Una nota ufficiosa reca:

La decisione della Commissione delle riparazioni di raccomandare ai Governi interessati le conclusioni degli esperti, di cui rileva la competenza, è sembrata insufficiente al Governo francese, perchè gli altri Governi alleati possono concepire il loro compito in modo diverso dalla Francia. Nei circoli francesi si ritiene che sia preferibile attendere l'interpretazione di ciascun alleato. La Commissione delle riparazioni fisserebbe poi i limiti della propria competenza precisando i punti che dipendono da essa e quelli che spettano alla competenza dei Governi alleati. Per conseguenza, conclude la nota, si ritiene che la Commissione delle riparazioni debba compiere un lavoro tecnico che permetterà di prendere una decisione definitiva nella parte di sua competenza, decisione che i Governi completerebbero in seguito.

L'«Echo de Paris» riporta alcuni estratti delle dichiarazioni fatte ad alcuni giornali dal dott. Sorge, presidente del Sindacato delle industrie tedesche. Questi si è pronunciato nettamente a favore di una accettazione del rapporto dei periti. Il Sorge è assolutamente convinto che il Reich è al limite della sua capacità di resistenza economica e che ogni giorno di ritardo nella sistemazione non può essere che nefasto. Ha soggiunto che il rapporto, se fosse accettato da ambo le parti, dovrebbe permettere alla Germania di giungere ad un accordo.

Per la protezione della Repubblica greca

SEVERE SANZIONI.

ATENE, 23.

Il decreto legge relativo alla protezione della Repubblica che entra in vigore oggi, stabilisce severe sanzioni, dalla prigione all'esilio e alla deportazione, comminate con ammende per tutte le pubblicazioni, atti o parole che tendono a denigrare o a diminuire le autorità, a rovesciare la Repubblica o a contestare la validità di essa, e quella del referendum, per l'utilizzazione della religione allo scopo di indebolire la Repubblica, per le pubblicazioni e i discorsi che si riferiscono in qualunque modo ai membri della dinastia decaduta, e critichino i giudicati dai tribunali, compresi quelli concernenti l'esecuzione di ministri o di altri verdetti emessi dal 1917. Il decreto legge, che si propone di impedire il rinnovarsi e la continuazione delle lotte interne che dividono il paese, sarà sottoposto all'approvazione della Costituente.

La Jugoslavia nega ogni aiuto ALLA RUMENIA.

BELGRADO, 23.

La stampa belgradese è concorde nell'affermare che la Rumenia non può sperare in un aiuto della Jugoslavia contro la Russia e in questo senso scrivono anche il giornale ufficiale «Samouprava» e il «Balkan».

Parecchi giornali attaccano violentemente la Francia che vorrebbe imporre alla Jugoslavia la conclusione di una convenzione militare con la Rumenia contro la Russia.

La Rumenia è completamente isolata e nemmeno la Piccola Intesa può aiutarla poichè questa non ha altri compiti all'infuori di quello di tutelare la pace dell'Europa centrale e di difendere i Trattati del Trianon e di Neuilly.

Nemmeno la Polonia e la Bulgaria appoggeranno la Rumenia e tanto meno il Giappone che non vuole attirarsi la inimicizia della Russia.

Anche a Costantinopoli il sig. Bratianu non ha avuto fortuna.

A Belgrado si ritiene che la Rumenia non affronterà una guerra contro la Russia, cui dovrà restituire la Bessarabia.

Lettere dalla Jugoslavia

La crisi ministeriale - Le elezioni in autunno? - La protezione della Francia - La storiella d'un colpo di mano dell'Italia sulla Dalmazia - L'infedeltà dalmata.

BELGRADO, 21 aprile.

La crisi ministeriale jugoslava è stazionaria. Re Alessandro farà ritorno nella capitale appena il 21 del corrente mese, e però per ripartire immediatamente e recarsi alle caccie nel territorio di Kragujevaz e di Arangielovaz, dove si intratterrà fino alla Pasqua ortodossa. Per cui le consultazioni sulla crisi non verranno riprese se non verso la fine della prima settimana di maggio e potranno prolungarsi a tutto il mese prossimo. Questa eventualità della crisi stiracchiata all'infinito rende assai nervosa l'opposizione e la disorienta, del che i partigiani di Pasich sono molto soddisfatti, perchè col perdurare di queste condizioni anormali essi sentono di aver tutto da guadagnare, sopra tutto nei confronti del loro irriducibile avversario Stefano Radich, che in questa stasi del Parlamento si vede tolte di mano le più formidabili armi per far la guerra al Governo.

Secondo i bene informati, la crisi si risolverà con un rimpasto. Pasich si assocerà Pribicevich con maggiore autorità nel nuovo gabinetto, che si presenterà alla Skupscina solo per mandarla a godersi le vacanze estive e preparare le elezioni per il veniente autunno. Ma potrebbe anche darsi che questo termine dovesse venir accorciato. In ogni caso di una caduta di Pasich non si parla neanche. Forse neanche l'opposizione ci pensa, visto che al momento attuale nessuno sarebbe in grado di assumere l'eredità del vecchio statista, senza esporre il Paese a delle gravi incognite.

La crisi ha reso titubanti anche gli animi dell'opposizione. E' caratteristico, per questo stato d'animo, un articolo di un giornale sloveno, che come tale non nutre eccessive tenerezze per il Governo radicale di Pasich. L'articolo in parola, prendendo lo spunto dalla Pasqua cattolica e dal significato della celebrazione religiosa, constata come la redenzione delle popolazioni jugoslave da sei anni attenda invano il suo compimento. E con ciò non vuol ripetere i soliti luoghi comuni degli irredentisti di Lubiana, ma giunge a delle conclusioni più amare: i cittadini della Jugoslavia libera, una e indipendente non sono ancora redenti, perchè manca loro la unità di intenti, la concordia dei propositi, la volontà di andar d'accordo. La Jugoslavia è ancor sempre uno Stato in formazione, perchè gli animi sono disuniti. E perdurando questa disunione, la redenzione jugoslava è una parola vuota di senso. E' questo, in fondo, l'eterna lamentela di tutti coloro che si dicono patrioti jugoslavi ma che non sono capaci di rinunciare a nessuno dei punti del proprio particolare programma, per trovare la via della concordia.

In tali condizioni, il Governo, qualunque esso sia, deve cercar di sostenersi giuocando d'astuzia e destreggiandosi fra gli scogli dell'opposizione.

Intanto il vecchio Pasich tenta di preparare una soluzione della crisi che, possibilmente, possa dare una certa vitalità al futuro gabinetto. Pare ch'egli abbia intenzione di cedere due importanti portafogli ai due diplomatici jugoslavi meglio quotati, e cioè al dottor Spalaikovich, attuale ministro jugoslavo a Parigi, e al dott. Balugcich, inviato a Berlino. Se i due diplomatici si dichiarassero disposti ad entrare nella nuova combinazione, Pasich potrà far credere all'opposizione, che il nuovo gabinetto avrà la protezione della Francia e la possibilità di concludere dei patti speciali, favorevoli alla Jugoslavia, con la Germania. E questo è un buonissimo specchietto per attirare dalla propria parte le allodole dell'opposizione, perchè in Jugoslavia, malgrado tutto il diffuso nazionalismo e lo chauvinismo eccessivo, è credenza generale che la più saggia politica sia quella di trovare sostegni all'estero, particolarmente in Francia. E non è una credenza del tutto sbagliata.

Anche l'amicizia della Germania non è proprio disdegnata dai parlamentari jugoslavi e da una parte considerevole della pubblica opinione. Solo il nostro paese, malgrado il patto d'amicizia, continua ad esser considerato il nemico ereditario; e ogni qual volta venga lanciato, da una qualsiasi parte l'allarme contro l'Italia tutti sono pronti a crederci; anzi, sono quasi felici di poter constatare l'imminenza del pericolo.

A proposito, è quanto mai graziosa l'ultima panzana messa in giro dalla stampa nazionalista sempre vigile e sempre bene informata. L'Italia — dicono — sta svolgendo un suo diabolico piano per impadronirsi lentamente, ma a colpo sicuro, della Dalmazia. E sapete come? In un modo semplicissimo, senza atti di ostilità, senza spiegamenti di forze, senza prepararsi all'invasione: l'Italia ha chiesto al Governo di Belgrado, che il tronco ferroviario Spalato-Knin, venga prolungato fino a Zara. «In tal modo» — sostengono gli ipersensibili politicanti jugoslavi — «verrebbe inflitto il più grave colpo alla nostra vita economica, alla nostra esistenza nazionale». Perchè attraverso questa ferrovia l'Italia procederebbe direttamente fino al cuore della Dalmazia, portandovi i suoi prodotti industriali, sviluppando i suoi traffici e, con questi, ravvivando la sua influenza culturale, in modo da rendere in breve volger di tempo completamente straniero al retroterra jugoslavo quella costa dalmata, che è la perla più preziosa della corona dei Karageorgevich. E quando ciò fosse compiuto, il distacco della Dalmazia dalla Jugoslavia avverrebbe automaticamente.

E' questo un concetto molto strano, e a questa eventualità noi non ci avevamo veramente mai pensato, per quanto sia viva in noi il desiderio di veder liberata anche la terra dalmata da un dominio ch'essa solo a malincuore sopporta. Ma l'allarme trova credito, specialmente a Zagabria, dove si teme molto dalla crescente potenza italiana e dove non si crede affatto allo jugoslavismo della Dalmazia.

I dalmati, e non soltanto le decine di migliaia di nostri connazionali rimasti sotto il giogo croato, ma anche quelli che politicamente ci sono avversi, continuano a servirsi della nostra lingua anche in seno alla famiglia, per secolare tradizione e per una spiccata nostalgia culturale, che per quanto sforzi si facciano a Zagabria e a Belgrado, finora non è stato possibile sradicare. Perchè tutta la Dalmazia diventasse completamente jugoslava, sarebbe necessario interrompere qualsinsi contatto fra lei e l'Italia. Ma questi contatti hanno la forza dei fenomeni ineluttabili. Essi rappresentano per gran parte della costa dalmata la stessa esistenza economica. Se domani il commercio con l'Italia dovesse cessare, di che cosa vivrebbe la Dalmazia?

A Zagabria e a Belgrado si reclama, che ai commerci italiani in Dalmazia, vengano opposte le maggiori difficoltà. Ma a Spalato, a Sebenico, a Ragusa, a Cattaro non si è proprio dello stesso parere.

E questa è una ragione di conflitto fra le terre della costa e i centri del politicantismo jugoslavo del retroterra. Il conflitto potrà esser acuito, ma non certamente sanato dal tempo.

Così la Jugoslavia, per opera di quegli stessi che vorrebbero rafforzarla, vede sorgere ogni giorno qualche nuova ragione di interni dissensi. Mentre una crisi si trascina innanzi, cercando faticosamente una soluzione, altre se ne preparano. E altre se ne prepareranno, per tener sempre in convulsione questo paese, dove il politicantismo celebra senza interruzione i suoi particolari baccanali.

Spaventoso disastro ferroviario presso Bellinzona

DECINE DI MORTI

BELLINZONA, 23.

Un raccapricciante disastro ferroviario, determinato dallo scontro di due direttissimi, è avvenuto la scorsa notte presso Bellinzona e precisamente alla stazione di smistamento di S. Paolo.

COME AVVENNE LO SCONTRO.

Il diretto in partenza da Milano alle 22.10, dopo aver lasciato la stazione di Bellinzona, per errore di scambio entrava in un binario il cui semaforo segnava via libera. Contemporaneamente sopraggiungeva velocemente sullo stesso binario il diretto del Gottardo proveniente da Lucerna e che arriva a Milano alle 5.37. Il cozzo tremendo fu inevitabile e avvenne alle 2.30 circa.

Ciascuno dei due treni aveva due locomotive a trazione elettrica e che, assieme a due vagoni del treno ascendente, furono ridotte in un'accozzaglia di rottami e si sono incendiate.

Il treno che ha maggiormente subito le conseguenze terribili dell'urto è stato quello proveniente da Milano che ha avuto le due motrici elettriche, il vagone riscaldamento e due vagoni di cui uno delle Ferrovie dello Stato Italiane completamente distrutte.

Ulteriori notizie recano che appena oltrepassata la chiesa di S. Paolo Arvedo, il treno proveniente da Milano e che aveva subito un certo ritardo, procedeva a circa 60 chilometri all'ora, ed andò ad investire violentemente contro il treno che aveva rallentato per entrare in Bellinzona.

Anche questo treno era in ritardo. Vi è stato un urto di fianco, proprio dove era lo scambio, che non ebbe avuto il tempo di svolgersi normalmente. Da questo urto si è determinato un corto circuito che ha avvolto le quattro macchine elettriche, due per parte, i due primi vagoni di seconda classe del treno di Milano.

Questo treno era composto di sei vetture viaggiatori, di un bagagliaio, della vettura postale e delle locomotrici elettriche; tutto materiale svizzero, a eccezione di una vettura appartenente alle Ferrovie Italiane, e che comprendeva scompartimenti di prima e di seconda classe. Giunto il treno a Chiasso, la vettura postale era stata staccata e tutto il personale italiano aveva, come al solito, ricevuto il cambio da quello svizzero. Le conseguenze del disastro sono state terribili. Nella carrozza delle Ferrovie di Stato italiano, che era in testa dopo le motrici, solo quattro o cinque viaggiatori sono riusciti a salvarsi saltando dai finestrini; gli altri sono bruciati vivi dentro la carrozza, senza che il personale accorso abbia potuto far nulla per salvarli, avendo la vettura preso subito fuoco dopo l'investimento.

Le vittime salgono a 25 e per lo più sono carbonizzate; vi sono una ventina di feriti, che sono stati ricoverati subito all'ospedale di Bellinzona. Altri feriti leggeri hanno potuto riprendere il viaggio. Finora, dalle macerie sono stati estratti 0 resti di cadaveri completamente carbonizzati o addirittura ridotti a pezzi, e a ogni modo assolutamente irriconoscibili. Solo uno dei morti ha potuto essere identificato dal passaporto che aveva indosso; si tratta di un tale Alberto Is di Basilea. Del personale ferroviario sono perite quattro persone. Tra i feriti ricoverati all'ospedale di Bellinzona vi è tale Ettore Giraudo di Castelmente Torino.

SCENE RACCAPRICCIANTI.

Fra le tante orribili visioni apparse ai componenti le squadre di soccorso giunte sul luogo subito dopo la segnalazione del disastro, una certo resterà impressa in modo duraturo; una scena macabra, che desta ancora il raccapriccio in chi la racconta:

In uno dei carrozzoni sconquassati, in un groviglio di ferri, tubi conduttori, valigie, plaids, sugli avanzi di un sedile di velluto di prima classe, una testa umana, con gli occhi spalancati, vi stava ritta come se una mano di persona l'avesse poggiata. Un corpo rinvenuto a brandelli e semi carbonizzato, mancante della testa, sotto la stessa vettura. Nel cozzo tremendo, il disgraziato era stato decapitato.

Del personale di macchina si è salvato uno solo. Il macchinista è rimasto fulminato in piedi, al suo posto, dalla corrente elettrica. Un altro macchinista e un fuochista, che cercavano di salvarsi, sono stati stritolati dalle ruote delle due macchine. Un altro macchinista, che apparteneva al deposito di Erstfeld, è stato preso con le gambe fra le due locomotrici e finora non è stato possibile liberarlo. L'altro treno, quello cioè proveniente da Lucerna, il quale a sua volta era trainato da due potenti motrici elettriche, ha avuto danni minori. Non è però accertato finora se qualcuno del personale delle due macchine abbia potuto salvarsi.

Il fuochista Suozzi, del vagone riscaldamento, è rimasto con una gamba impigliata tra i rottami di un vagone, e si stanno facendo tutti gli sforzi per poterlo salvare insieme col macchinista del deposito di Erstfeld. I viaggiatori del treno proveniente da Lucerna, salvati dallo scontro, sono stati trasbordati su un treno di due vetture formatosi subito a Bellinzona e sono giunti a Milano con un'ora circa di ritardo.

Procedono alacremente i lavori per il ristabilimento della linea e si spera nel pomeriggio di mettere in circolazione i treni almeno su un binario. Sul posto si sono recate tutte le autorità e sono stati inviati numerosi medici per i primi soccorsi. Avvengono scene strazianti fra i superstiti del disastro i quali il più delle volte riescono a identificare fra i miseri resti carbonizzati, delle vittime, i loro cari.

UNO SPAVENTOSO INCENDIO è scoppiato a Cicago in seguito al crollo di un grattacielo contenente materie infiammabili. Venti pompieri sono rimasti uccisi e dodici feriti.

Notizie brevi

LA COMMISSIONE internazionale delle Ferrovie ha iniziato i suoi lavori a Firenze. Le sedute cui sono rappresentati i principali Stati del mondo, dureranno parecchi giorni.

OLTRE 40 MILA PERSONE hanno visitato a Santos la nave «Italia» la quale partirà il 28 corrente per S. Caterina. L'on. Giuriati con alcuni membri del comitato della Fiera navigante è partito per una visita nell'interno.

IL PATRIARCA DI VENEZIA, cardinale La Fontaine, ha inaugurato in chiesa San Marco l'ottavo Congresso nazionale per l'educazione e la cultura religiosa. Sono stati inviati telegrammi al Re e al Santo Padre.

E' STATO ASSASSINATO a Spira (Renania) a colpi di rivoltella, il sindaco di Münchweiler signor Helfferich che tornava da Pirmasens. Il delitto fu commesso da automobilisti provenienti da Heidelberg e che facevano parte della Nord Commission.

Come sarà composto il nuovo Direttorio

Le sostituzioni per incompatibilità dal cumulo delle cariche

ROMA, 23, notte (per telefono).

Come è detto nel comunicato ufficiale, il Gran Consiglio di ieri sera ha riaffermato il principio inderogabile dell'incompatibilità del cumulo delle cariche. In seguito a ciò del nuovo Direttorio del Partito Nazionale Fascista non potranno far parte gli on. Giunta, Bolzon, Terruzzi e Maraviglia, eletti deputati il 6 aprile.

Il nuovo Direttorio sarà composto di nove membri che dovranno risiedere tutti a Roma. Il Direttorio nominerà nel suo seno un Segretario, che però non sarà Segretario politico del Partito, ma soltanto Segretario del Direttorio. Del nuovo Direttorio faranno parte certamente il comm. Cesare Rossi, Giovanni Marinelli e Roberto Forges-Davanzati. Il Direttorio avrà funzionare alle proprie dipendenze; esso terrà ogni giorno riunione.

In seguito alla predetta incompatibilità del cumulo delle cariche, si rendono poi necessarie le sostituzioni dei segretari provinciali eletti deputati, fra cui il prof. Emilio Bodrero per Padova, ing. Enzo Casalini per Vicenza, avvocato comm. Piero Pisenti per Udine, colonnello Barbieri per Venezia, dottor Francelli per Verona e Fulvio Cariolato per Treviso. Anche l'on. Chiarini dovrà abbandonare la carica di dirigente dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti e, pur mantenendo la direzione del giornale «La Diana Ferroviaria», dovrà cedere anche il comando generale della Milizia Ferroviaria Fascista. Secondo alcune voci, succederà nel comando della Milizia Ferroviari Fascista il conte Vittorio Ornati, colonnello dei Carabinieri in congedo. L'on. Arquet deve lasciare la carica di delegato capo compartimentale fascista per la Toscana; l'on. Torrusio dovrà essere sostituito a sua volta per la Lombardia nella carica che copriva presso quel Compartimento ferroviario.

La giornata del Duce

ROMA, 23.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza delle scuole di Zara, composta di tre alunni, del direttore signor Tradisca e della direttrice signora Giacomelli, che gli ha offerto un magnifico volume della storia di Zara dello storico Vitaliano Brunelli.

La Commissione era accompagnata dal senatore Cippico e dall'on. Dudan.

Il Presidente ha accolto i dalmati con molta cordialità e ha avuto parole di vivo interessamento per la città e per le sue scuole. Si è quindi intrattenuto con i due parlamentari su cose riguardanti gli interessi italiani in Dalmazia.

Il Presidente ha quindi ricevuto il console Candelori della Legione romana della Milizia nazionale che gli ha presentato il cav. Nicolotti, maestro della musica della Legione, che ha dato il suo primo concerto nell'occasione del Natale di Roma e il milite rag. Martinangeli ideatore di un sistema di funzionamento elettrico dei passaggi a livello.

Il Presidente si è vivamente congratulato con il maestro Nicolotti per la sua opera e per il risultato ottenuto ed ha avuto parole di plauso per il ragioniere Martinangeli incoraggiandolo a continuare gli studi per la pratica attuazione del suo progetto.

Il comm. Giacomo Magagnini ha poi presentato a S. E. Mussolini copia delle medaglie che verranno distribuite domenica prossima al teatro Argentina ai Balilla del Lazio specialmente meritevoli. Detta medaglia è stata istituita dal comm. Magagnini in memoria del figlio diciottenne Giovanni Francesco, uno dei primi Balilla della capitale.

Il Presidente ha lodato l'iniziativa, destinata a suscitare l'emulazione fra i Balilla laziali e ha ringraziato il comm. Magagnini per l'omaggio.

L'on. Calò ha presentato a S. E. Mussolini una commissione composta dei prof. comm. Linacher, Della Volta e Pavolini per il comitato della mostra didattica nazionale che sarà tenuta a Firenze. La commissione gli ha esposto il programma della mostra e ha formulato alcune richieste che il Presidente del Consiglio ha promesso di prendere nella massima considerazione.

Il Re e gli ufficiali in congedo

ROMA, 23.

Stamattina S. M. il Re ha ricevuto la presidenza generale dell'Associazione degli Ufficiali in congedo d'Italia, composta del presidente on. Lanza di Trabia, del vicepresidente generale Cappello, del gr. uff. Enea Cavalieri, del generale Ceccherini, del segretario generale comm. Gisotti, del vicesegretario prof. Paladini e del colonnello Perfetti. La Presidenza ha informato il Sovrano del continuo progredire della istituzione col crearsi di nuove numerose sezioni e ha chiesto l'augusto suo patronato per il Sodalizio nazionale.

S. M. il Re si è vivamente interessato del programma dell'Associazione compiacendosi del suo sviluppo.

Il Duce ringrazia

ROMA, 23.

Nella ricorrenza del 21 aprile ed in occasione del conferimento della cittadinanza romana a S. E. il Presidente del Consiglio, sono pervenuti al Capo del Governo migliaia di telegrammi di omaggio. S. E. il Presidente del Consiglio nell'assoluta impossibilità di rispondere singolarmente a tutti come pur sarebbe stato suo desiderio e deve limitarsi a manifestarsi a mezzo della Agenzia Stefani i sensi della sua gratitudine.

Il Natale di Roma in Libia

TRIPOLI, 23.

Nella sede del Fasci locale, con l'intervento del Reggente il Governo commendatore Nievoli, del comandante delle truppe generale Taranto e di una larga rappresentanza di altre autorità civili e militari e con molto concorso della popolazione, si è svolta una grandiosa cerimonia per solennizzare la nuova Festa del Lavoro e la vittoria plebiscitaria del Governo nazionale conseguita nelle elezioni politiche. Hanno parlato con intonazione altamente patriottica l'avv. Cartechini e il Reggente il Governo che furono vivamente applauditi. La festa si è svolta nell'ordine più perfetto e fra il più grande entusiasmo.

BENGASI, 23.

Per iniziativa del Fascio locale la ricorrenza del Natale di Roma è stata commemorata con alto senso di patriottismo. Nel teatro della città, in presenza di tutta la parte più eletta della popolazione e di una larga rappresentanza delle truppe e delle camicie nere, il delegato e fiduciario del Fascio ha esaltato con alta parola la data solenne della nuova storia d'Italia. Alla cerimonia è intervenuto in forma ufficiale il Governatore Bongiovanni con tutti i funzionari del Governo e gli ufficiali del Presidio.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 16
Pubblicità: Ditta Manzoni & C. Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 aprile 1924).

Sacile — Tassa famiglia: Antonio Bellina - Respinge.

Udine — Acquisto terreni per la costruzione di un Viale per pedoni dal lato ovest del viale d'accesso al Cimitero urbano - Approva.

Cividale — Ricorsi contro tassa esercizio 1923 - Respinge.

Udine — Reale Commissione Straordinaria: Provvedimenti riguardo alla postecipazione del pagamento degli stipendi e salari al personale - Approva.

Osoppo — Domande d'accettazione prestazioni annue alla popolazione di Osoppo - Approva.

Palazzolo dello Stella — Gratificazione al procaccia postale - Rinvia.

Campoformido — Compenso per comunione di un muro - Approva.

Prata — Compenso all'ex stradino Zaccarin - Approva.

San Giovanni di Manzano — Adesione all'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Approva.

Ravascletto — Sistemazione degli Uffici postelegrafici del Comune - Rinvia.

Venzone — Impianto telefonico pubblico nel capoluogo - Approva.

Dignano — Domanda levatrice Guatti-Moretti per compenso - Approva.

Sauris — Regolamento tariffa tassa famiglia - Approva.

Savogna — Contributo alla Società di Tiro a Segno Nazionale - Approva.

Pozzuolo — Istituzione mercato bovino - Approva.

Paluzza — Pesa pubblica: aumento tariffa - Approva.

San Giorgio della Richinvelda — Beneficenza in morte del cav. Luchino Luchini - Approva.

Udine — Sistemazione stradale intorno al nuovo macello: acquisto terreno - Approva.

Udine — Sistemazione stradale: apertura sbocco di Via Volturno fino sul Viale Venezia: acquisto terreni - Approva.

San Giorgio di Nogaro — Ricorso contro tassa famiglia Candotti - Respinge.

Forni Avoltri — Acquisto fondi per la strada allacciante la borgata Avoltri alla provinciale Monte Croce - Approva.

Magnano in Riviera — Permuta area terreno coi signori Pietro e Giacomo Del Pino - Approva.

Salcano — Tassa comunale per concessione sabbia dall'Isonzo - Respinge.

Ossecca-Vittuglia — Regolamento detenzione cani e profilassi rabbia canina - Approva.

Bretto — Assegno legnami - Approva limitatamente.

Aiello — Regolamento pesa pubblica - Approva.

Versa — Regolamento polizia urbana - Approva.

Medea — Regolamento polizia urbana - Rinvia.

Aviano - Coseano — Bilancio preventivo 1924 — Autorizza.

Morsano al Tagliamento - Ampezzo — Bilancio preventivo 1923 - Autorizza.

Forgaria — Riduzione canone daziario ditta Tomaselli - Rinvia.

Udine — Supplemento indennità alla già Segretaria Ufficio Collocamento signora Ester Cassola - Approva.

Manzano - San Giorgio di Nogaro - Forgaria — Tariffa daziaria - Approva.

Travesio - Pinzano — Estinzione e rafeazione debito verso Distretto Militare - Approva.

Maiano — Rimborso eccedenze anticipazioni per soccorso giornaliero alle famiglie dei militari richiamati - Approva.

Da PORDENONE

Servizio telegrafico.

(23). E' stata in questi giorni giustamente rilevata la necessità che l'ufficio telegrafico rimanga aperto per il servizio del pubblico oltre le ore 20. Diciamo giustamente perchè le competenti autorità postelegrafiche, che devono essere a conoscenza dell'importanza commerciale e industriale della nostra città, comprenderanno benissimo quali benefici potrà portare un servizio telegrafico oltre le ore 20 che a dir il vero è una vera stroncatura.

Ci auguriamo che si vorrà provvedere e non dubitiamo che i preposti al servizio vorranno interessarsi della questione.

Associazione Commercianti.

Nell'assemblea ordinaria del 13 corrente il consiglio dell'Associazione Commercianti ha, come abbiamo pubblicato, rassegnate le proprie dimissioni e fu deciso che i soci fossero nuovamente chiamati per la nomina delle cariche sociali. Pertanto domenica 27 corrente alle ore 9 alla sede della Commercianti (Piazza del Moto) avrà luogo la assemblea straordinaria per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Nomina di nove consiglieri; Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Trascorsa mezz'ora dalla prima convocazione l'assemblea sarà valida in seconda convocazione con qualunque numero degli intervenuti.

Sul tragico incidente

che si ebbe a lamentare sabato scorso, l'inchiesta ha stabilito che debba trattarsi di una dolorosa inavvertenza nel l'adoperare l'arma.

Il povero Frigo Ettore, che fu ferito al basso ventre, versa in condizioni gravissime e i medici disperano di poterlo salvare.

Gara di calcio.

Lunedì al nostro campo sportivo della Casermette ebbe luogo l'incontro amichevole fra la squadra di A. C. Carrarest di Padova e quella dei nero-verdi concittadini. Partita animata e combattuta, alla quale assisteva un discreto pubblico.

Nel primo tempo i nero-verdi segnano un punto e uno i Carraresi. Nel secondo sono ancora i nero-verdi che segnano altri 3 punti.

Da VILLASANTINA

La festa degli alberi.

(23). — Domenica 27 corrente alle ore 11 ci sarà la bella e simpatica cerimonia della festa degli alberi con l'intervento di tutte le scolaresche del Comune e dei Comuni vicinori. Così Villa Santina, oltre alle altre cerimonie patriottiche e la Pesca, avrà anche la tradizionale ed istruttiva festa degli alberi.

Da AZZANO DECIMO

Festa del lavoro.

(23). — Fin dalle prime ore del mattino, dalle case private e dal Municipio sventolavano le bandiere nazionali, e tutto il paese era in festa. Alla sera la piazza, a cura degli esercenti e dei privati, venne sfarzosamente illuminata: alle ore 20.30 si radunarono alla sede del Fascio tutti i fascisti col Direttorio al completo e moltissimi simpatizzanti. Vennero cantati gli inni nazionali e fascisti, e quindi il dott. Ceschelli, con poche parole, spiegò ai presenti l'alto significato della nuova festa del lavoro che, a differenza delle passate... tristi memorie, accumuna e affratella il lavoratore del braccio col lavoratore dell'intelletto per un unico e santo fine: la grandezza e la prosperità d'Italia.

Si formò un corteo che, preceduto dai Balilla, al canto di «Giovinezza», si recò a far atto di omaggio al monumento eretto alla memoria dell'Eroe tenente di vascello Agostino Brunetta.

Qui, il dott. Ceschelli, arringò la folla, ammonendo che il ricordo dei tanti nostri fratelli Caduti per darci una Patria forte e temuta, ci deve far seriamente riflettere che occorre rispettarci, compatirci e amarci di più; lavorare in pace e produrre molto, se vogliamo che i nostri Morti non abbiano invano fatto sacrificio delle giovani loro vite. Terminò inneggiando all'Italia ed al grande Duce.

Il corteo, prima di sciogliersi, volle, con gentile pensiero, recarsi a porgere il suo saluto al nostro giovane Sindaco e Segretario politico ing. Aprilis, da poco convalescente di una grave malattia. Il Sindaco si affacciò alla finestra per ringraziare, mandando un forte grido di Evviva all'Italia nostra.

La simpatica festa, non turbata da incidente alcuno, ebbe termine alla mezzanotte, lasciando in tutti la migliore impressione.

Da TREPPO GRANDE

Commemorazione del Natale di Roma.

(23). — Per iniziativa della locale Sezione del P. N. F., la cittadinanza di Treppo ha voluto celebrare in modo degno il Natale di Roma e la Vittoria elettorale.

Alle ore 10 un numeroso corteo di fascisti e di combattenti si è snodato dalla piazza di Vendoglio e, al canto degli inni patriottici, ha attraversato il paese sboccando sulla piazza del Municipio. Ivi il Sindaco signor Tea, disse la commemorazione della festa accennando alla genesi di Roma i cui confini, a torno ai colli festanti di fiori e di sole, furono delimitati dal solco tracciato dal primo Re latino col pio bove, propizi gli dei e la natura.

Accennò alla grandezza, alle glorie di Roma, alla redenzione dell'Italia, alla fatale continuazione dell'impero romano durante il disavventuroso periodo del Medio Evo quando sembrò che i barbari avessero svelti i monumenti di civiltà con tanta sapienza e con tanto sacrificio edificati dai latini. Disse che la indipendenza e la superiorità della gente italiana si è imposta anche nelle disavventure; che la nostra terra è miracolosa quando si pensi che fu fecondata dal grande Dante esiliato, abbellita dal pennello di Raffaello e di Leonardo, ammirata per l'audacia di Colombo, educata dal Parini, dall'Alfieri, dal Manzoni, dal Leopardi, sacrata dal purissimo sangue dei martiri di Belfiore e del Carso, salvata dall'ingegno di Cavour e di Mazzini, dal coraggio di Garibaldi e di Vittorio Emanuele III.o. Aggiunse che tanta grandezza stava per essere offuscata da falsi profeti di teorie straniere, i quali, saltabeccando nel fango e dal fango gridando l'odio e il vizio, degeneravano il popolo incitandolo a sacrare incomposto sulle tombe dei padri e dei fratelli. Tratteggiò il contrasto fra la festa del primo maggio, parto della mentalità del tedesco Marx, e quella del 21 aprile bella di sentimento e di tradizioni. A chi il merito della rinascita morale di tutti i lavoratori d'Italia?

Alla mente divina dell'invitto Duce a cui bisogna augurare per il nostro bene, lunghi anni di virile attività e a cui, assieme a tutti i presenti, venne inviato un forte alalà.

Parlò quindi l'avv. Castellana il quale, commosso dalle festose accoglienze e ringraziati i presenti, sciolse un inno alla Vittoria fascista che ha sfatate le basse accuse degli avversari e che ha fatto riconoscere all'estero che l'Italia non è la prigione dei lavoratori, ma la tradizionale terra della libertà laboriosa e assennata.

La cerimonia terminò con piena soddisfazione di tutti lasciando, in quel di Treppo, un senso di gentile ricordo che rispondeva al sole, al verde, ai fiori di questo aprile in festa.

Da CORMONS

Simpatica riunione.

(23). — Ieri il Sindaco signor Benardelli volle avere ospite nella sua proprietà del monte tutti i dipendenti del Comune ai quali offerse un sontuoso banchetto allietato dai migliori vini che offrono le ben quotate cantine Benardelli.

Alla simpatica ed intima riunione che voleva addimostrare la riconoscenza dell'ex Commissario ed ora Sindaco signor Nicolò Benardelli per i suoi affezionati collaboratori, regnò sovrana la allegria.

Più tardi intervennero anche quasi tutti i consiglieri ed assessori. Non furono pronunciati discorsi data l'intimità del simposio.

Pel nostro Cimitero militare.

S. E. il Commissario delle Ferrovie E. Torre, ha concesso la consegna al Municipio di due cannoni da 149 G., quali cimeli di guerra da porre a fianco del monumento ai caduti nel nostro Cimitero militare.

Da GEMONA

Addio al celibato.

(23). — All'albergo «Friuli» convennero ieri sera parecchi fascisti, militi e numerosi amici dell'impiegato Antonio Bonitti, scapolo oggi, domani nel numero dei più. Fascisticamente venne festeggiato l'addio al celibato e numerosi brindisi furono pronunciati durante il banchetto che si protrasse per alcune ore tra il più schietto entusiasmo e l'allegria generale.

All'amico Bonitti ed alla sua compagna Valeria Venturini i più sinceri auguri.

Da TORREANO di Cividale

Il Natale di Roma.

(23). — Anche il nostro paese ha voluto degnamente ieri commemorare la storica data. Il capoluogo, completamente imbandierato presentava fin dalle prime ore un insolito movimento.

Alle ore 9 precise seguì l'inaugurazione dell'Asilo Infantile, benedetto dal parroco reverendo don Guido Croatto. Notammo fra i numerosissimi presenti il Commissario prefettizio Paolo Volpe, i presidenti della Cooperativa Edile, del Patronato, della Congregazione di Carità, del Comitato pro Monumento ai Caduti, il Consiglio direttivo della Società Operaia con bandiera, monsignor Pietro Toffoletti, il segretario comunale rag. Leone Jacolutti ecc.

Dopo la benedizione dell'Asilo ove parlarono il parroco don Guido Croatto, una piccola bimba, il Presidente del Comitato dell'Asilo ed il Commissario Volpe quest'ultimo dal Municipio e di fronte ad una ressa di popolo tenne l'orazione ufficiale e la commemorazione della data, della fondazione di Roma e della festa del lavoro e della vittoria della lista nazionale.

Il lungo discorso che ci spiace di non poter integralmente riportare, è sottolineato da continui applausi venne alla fine salutato da una imponente ovazione e da grida di viva l'Italia, viva il Re, viva il Governo nazionale!

Anche a Togliano frattanto cominciava ad affluire dal Capoluogo tutto il popolo per la cerimonia della posa della prima pietra del Monumento ai Caduti.

Notammo oltre a tutti coloro che presenziarono alle cerimonie del Capoluogo il sottoprefetto di Cividale cav. Perini, il tenente dei RR. CC. nob. Vaccarella, la signora Anna Pasini Volpe e la signorina Teresa ecc.

Il gonfalone municipale era scortato dal Commissario Volpe e dal segretario comunale. Eravi pure la bandiera della scuola di Togliano.

Formatisi due grandiosi cortei che giunsero al monumento, la prima pietra venne benedetta dal M. R. don Paolino Cruell che tenne poscia una felice improvvisazione.

Le Vedove e Madri dei Caduti in guerra erano presenti; notata fra esse la signora Tommasino Marianna madre di tre caduti. Il Commissario Volpe tenne la commemorazione.

I presenti poi, incolonnatisi, formarono un imponente corteo che si sciolse nella piazza della frazione.

Alla sera gli edifici e la casa comunale vennero sfarzosamente illuminati con lampadine multicolori.

Da CIVIDALE

Il Macello.

(23). — Il pubblico macello è notoriamente in condizioni disastrose. Noi, e con noi tanti altri, non pretendiamo che l'Amministrazione comunale, carica di impegni e di preventivi di spesa, abbia da por mano a lavori radicali, come sarebbe necessario, e se vogliamo urgente, ma per il momento provveda senza ritardo alla riparazione del tetto (che spande in diversi punti) per salvare le travi ed i degorenti, e perchè la polizia venga scrupolosamente osservata.

Il crollo di una tettoia.

Alle 16 di ieri senza fracasso, con uno crach appena avvertito dai vicini che lavoravano nei campi, è crollata una tettoia lunga oltre 20 metri, esistente nella braida Podrecca, nei pressi della stazione ferroviaria.

Per fortuna la tettoia era vuota e perciò nessun danno alle persone ed alle robe.

Moltre altre tettoie e baracche, ricordi di guerra, esistono ancora, e tosto o tardi seguiranno la medesima sorte.

Beneficenza.

Per onorare la memoria del defunto Luigi Cesare Zanolini la signora Maria Zorzella ved. Zuliani e figli in sostituzione di fiori elargirono L. 20 a questo Giardino d'Infanzia.

Chiaranz Carlo ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50 in morte del fratello Pietro.

La contessa Paolina Mariu di Udine ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50 in morte di Cesare Zanolini.

Funerali imponenti.

Alle ore 16 d'oggi ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto Luigi Cesare Zanolini. Intervennero Autorità, rappresentanze, amici che lungo sarebbe enumerare.

Precedeva il carro funebre di prima classe, un'auto letteralmente coperta di splendide corone di fiori freschi, omaggio di parenti e di amici.

La corona della vedova posava sulla ricca bara. Dietro il carro il cognato signor Zuliani A., nipoti, parenti, un forte stuolo di signore in gramaglie, ammiratori, innumerevole popolo.

Alla vedova, ai parenti, rinnoviamo profonde condoglianze.

Da PALMANOVA

Costituzione del Consorzio comunale allevatori bestiame bovino.

(23). — Per iniziativa del locale Circolo Agrario e della Cattedra Ambulante di Agricoltura si sono ieri riuniti presso la sede del Circolo Agrario stesso numerosi allevatori di bestiame bovino del Comune di Palmanova ed hanno costituito il Consorzio comunale Allevatori bestiame bovino.

La nuova Istituzione ha per iscopo:

1.) di prevenire l'applicazione della nuova legge sull'allevamento bovino, che sta per essere promulgata, legge che prevede la costituzione di Consorzi Comunali obbligatori.

2.) di procedere alla costituzione di una stazione di monta comunale, usufruendo di tutte le previdenze governative e provinciali nell'acquisto dei tori e nella gestione della stazione stessa.

3.) riuscire a selezionare l'allevamento bovino rendendolo economicamente più produttivo e tecnicamente più rispondente alle esigenze agricole della zona.

Il Consiglio d'Amministrazione della nuova Società risultò così composto:

Consiglieri: Costantini — Scala dottore Carlo — Ferigutti Giovanni — Calligaris Eugenio — Scagliarini Amato — Cancloni Emilio.

Revisori dei conti: Franchi dott. cavaliere Alessandro e De Biasio Filiberto.

Segretario Gasparotto Luciano, segretario del Circolo Agrario.

Nella Commissione tecnica entravono a far parte di diritto:

Il Presidente del Consorzio, il Veterinario Consorziale, il Titolare della Cattedra Ambulante e il Segretario del Consorzio.

Sede della nuova Società sarà il locale Circolo Agrario il quale con gentile senso di ospitalità mise a disposizione della nuova Società i locali per la sede ed il personale per l'Ufficio di Segreteria.

Da MORUZZO

La solenne inaugurazione del gagliardetto tricolore.

(23). — Come già è stato annunciato fra le colonne di questo giornale, domenica 27 corrente avrà luogo in Moruzzo solennemente l'inaugurazione del Gagliardetto della locale Sezione del P. N. F.

Eccone il programma definitivo:

Ore 14.30: Corteo che dalla sede del Fascio in S. Margherita partirà con in testa la giovane Banda di Plaino per il Capoluogo del Comune.

Ore 15.30: Ricevimento delle Autorità e rappresentanze. Vermouth d'onore.

Ore 16: Discorso inaugurale dell'onorevole co. Gino di Caporiacco. Consegna ufficiale del gagliardetto. Cori dei fanciulli accompagnati dalla banda musicale.

Ore 17: Ricomposizione del corteo che porterà al Cimitero del capoluogo una corona di fiori freschi in memoria degli Eroi della Patria.

Sono invitate le autorità tutte della Provincia e le sezioni consorelle ad intervenire alla cerimonia con gagliardetto e rappresentanze che avrà luogo con qualunque tempo.

Il Crocefisso alla Sede del Fascio.

Con gentile pensiero il Parroco di S. Margherita sac. dott. Florida, ha offerto alla nostra sezione nella ricorrenza della Pasqua il Crocefisso che a cura del Direttorio venne subito affisso nella sala della Sezione. Il signor Paolo Chiarandini a nome del Fascio e del segretario pone al distinto sacerdote i dovuti vivissimi ringraziamenti.

Il gagliardetto non sarà benedetto!

Alla richiesta del Direttorio della Sezione di benedizione del gagliardetto tricolore fascista da parte di un sacerdote così rispose il Vicario Generale:

«Non è opportuno, nè conviene al Fascio di far benedire il proprio gagliardetto, dovendosi tenere nell'aconfessionabilità, ad accogliere nel suo seno persone anche di altra religione o che non sentono religiosamente. Avverto però, che in seguito ad un nuovo decreto della S. Sede, che verrà pubblicato nella Rivista, il loro gagliardetto potrà entrare in chiesa».

In seno al Direttorio del Fascio.

Fra le varie deliberazioni dell'ultima assemblea del Fascio si passò anche alla nomina di due nuovi membri e del segretario amministrativo ad unanimità risultarono eletti su proposta del Segretario politico i signori Luigi Rodaro per Moruzzo e Zanor Francesco per Brazzà. Segretario amministrativo il signor Liva Odorico di Alnicco.

Da LAUCO

Il Natale di Roma.

(23). — Scoccano le ore 20 e un chiarore di luce si proietta sul paese. Il faro del nostro superbo campanile è adornato di un numero infinito di potenti lampade elettriche, in mezzo alle quali, il vessillo tricolore che sventolava fin dal mattino, brilla ora con tutto lo splendore della sua gloria e della sua bellezza.

Uomini, donne, bambini, tutti si godono il semplice ma molto significativo spettacolo, perchè da ogni bocca ne esce spontanea la spiegazione:

Natale di Roma! Anche Lauco, la celebre, quasi, Lauco rossa, ambisce e comprende la bellezza dell'Italianità imperiale di Roma! Chi vive in Carnia e conosce a fondo queste popolazioni riabilitate non può non essere orgoglioso di quanto succede e ringrazia di cuore quelle brave persone che hanno contribuito con modestia ma con fervore di persuasione a creare tanto buon mutamento.

Certi denigratori.

Battuto sonoramente nelle ultime elezioni amministrative questo nucleo amorfo di avversari brulicanti nella penombra dell'ipocrisia, non sa rassegnarsi all'inesorabile sconfitta e ricorre a tutti i mezzi per avere una riuscita qualsiasi.

E non solo, ma certuni vanno ancora seminando, nelle bettole e altrove, la maldicenza .. minacciando il finimondo e denigrando persone che per i loro precedenti sono meritevoli del maggior rispetto e come uomini e come italiani.

Fino a quando? Non lo sappiamo. La pazienza e la tolleranza, però, hanno un limite.

Pipisti, demo-variopinti checchè ne siate, non siete degni dell'Italia rinata e vi consigliamo a spingere più oltre la vostra spudoratezza, perchè male vi potrebbe incogliere. Se avete delle ragioni, se avete del coraggio civile, parlate a faccia aperta come è dovere di ogni galantuomo e non approfittarvi della menzogna e della maschera che vi copre.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Imponenti onoranze estreme.

(23). — Rare volte i cittadini di San Giorgio hanno tributato più degne ed imponenti onoranze ad una concittadina: I funerali della signorina Adelia sono stati quali si dovevano celebrare in onore ad una buona e modella creatura rapita dopo uno strazione di crudele morbo.

Prima delle 10 ant. il vasto piazzale della Stazione era gremito di folla veramente straordinaria, autorità, rappresentanze e cittadini d'ogni ceto. Il corteo andò formandosi lentamente col seguente ordine:

Asilo «Principessa Iolanda» con bandiera, una decina di corone portate a mano, Banda municipale, Clero salmodiante. Subito dopo la carrozza di prima classe, recante il feretro, seguivano i fratelli, parenti ed amiche. Ai cordoni, sei amiche di bianco vestite.

Il corteo tra due ali di popolo percorse Via Marittima giungendo alla chiesa, ove furono celebrate le esequie e quindi ricompostosi, proseguì fino al Cimitero.

Il cugino sacerdote Piazza, pronunziò due parole commoventissime di estremo addio, che fra i presenti destò il pianto.

Ecco l'elenco delle corone sul carro recante il feretro: «I Genitori alla loro Adelia»; portate a mano: Le amiche Rosina Varone e Rita Rossetto — Famiglia Costantini Angelo — Famiglia Cosmi e Del Neri — Famiglia Vivani — Famiglia Ravanello Natale — I fratelli — Famiglia Fugolin — Gli amici di famiglia.

Alla famiglia Costantini e a tutte le altre che per la gravissima perdita prendono così profondo lutto rinnoviamo le più sentite condoglianze.

L'opera al Teatro Maran.

Il 26, 27 e 28 aprile, il Teatro Maran da molti anni privo di uno spettacolo lirico, si riaprirà con un nuovo palcoscenico rappresentando tre grandiose opere: «Traviata», «Lucia di Lammermour» e il «Barbiere di Siviglia», eseguite da buoni artisti che per la loro valentia assicurano un buon esito.

L'orchestra sarà diretta dal maestro cav. Maurizio Quintieri. Ci si compiace vivamente col signor Maran che pur andando incontro a non lievi sacrifici, vuole rompere la monotonia degli spettacoli cinematografici.

Da MEDUNO

Seduta del Direttorio fascista.

(23). — Il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. riunitosi sabato u. s. in seduta ordinaria, discusse un lungo ed importantissimo ordine del giorno.

In primo luogo si occupò della fusione delle due Società Operaie di M. S. — l'una bianca, l'altra rosso-mazziniana — che per oltre un decennio seguarono il più fiero antagonismo tra i soci delle due fazioni, fomentando le beghe personali, e la discordia tra le varie borgate.

Il Segretario politico sig. Scarton Raffaello, disse di aver già interpellato in forma privata i maggiori esponenti delle 2 Società, e che il suo concetto di ridare al nostro paese la calma con la rappacificazione degli animi, incontrò subito il favore e l'appoggio degli interessati, sicchè il Direttorio decise di indire per mercoledì 23 corrente una riunione dei due Consigli di amministrazione, per trovare la soluzione che ci porterà all'accordo completo, dopo il quale verrà immediatamente convocata l'assemblea dei soci, per la nomina delle cariche.

La nobiltà dello scopo, che dovrà far risorgere un'Istituzione, ridonandola al suo compito di elevazione morale, e d'aiuto materiale in forma apolitica, trova già nella stupenda votazione del 6 aprile u. s. l'assicurazione incondizionata che la nuova Società appoggerà l'opera del Governo nazionale, venendo così ad innestarsi come una fresca gemma, nella salda compagine della rinnovata attività sociale italiana.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Contro la polvere.

In questi ultimi giorni che la pioggia finalmente ci ha abbandonati, la polvere è comparsa e ad ogni continuo passaggio di carri e automobili si solleva a grandi nuvoloni naturalmente ribellandosi contro l'igiene. All'innaffiamento ancora non si è pensato e quindi è necessario pensarci e seriamente.

Nutriamo fiducia nella rettitudine dei nostri dirigenti per un pronto provvedimento.

Un vero sconcio.

Tra le più belle vie della nostra San Vito è la via XXIV Luglio (ex Levada) strada molto frequentata anche per il passeggio. Esistono in questa via centrale varie cose che non tornano a decoro del sito e ciò lungo la fossa pubblica, ma quella su cui maggiormente si ferma l'occhio è il cancello d'entrata della campagna di proprietà del signor Daniele Zanuler fu Daniele, cancello consistente in una unione di pezzi di legno vecchio, marcio e sgangherato, legni legati ed attortigliati da una quantità di filo spinoso e arrugginito.

Questo è uno sconcio bello e buono e a ciò si deve provvedere.

Beneficenza.

Il signor Franzola Agostino elargì a questa Cucina Economica L. 15 — Mariano Fancello L. 26.90 somma questa spettantegli per indennità quale membro della Commissione Arbitrale per gli Alloggi.

Il signor Borsatti cav. Celso ha inviato all'Ente di Beneficenza una trentina circa di Stoccafisso Berghes.

I preposti sentitamente ringraziano.

Da FIUME VENETO

Incidente automobilistico.

(23). — Ieri sera verso le ore 18 il dott. Libero Furlanetto medico fiduciario del Cotonificio Veneziano, erasi recato, con l'automobile guidata dal fratello signor Aldo a Pescicanna per una visita.

Mentre ritornava a Fiume, un asino che trainava una carretta, impauritosi, andò ad ostruire la strada. Il signor Aldo Furlanetto che procedeva ad una velocità media, frenò subito la macchina per non investire il veicolo sul quale si trovavano due donne, ma non riuscì ad impedire che l'auto girasse su se stessa e si capovolgesse sopra l'asino il quale andò a sbattere contro il finestrino con finimenti e stanghe. Nell'urto il guidatore riportò una grave ferita al braccio destro. Il medico è rimasto illeso.

La perizia e il sangue freddo del signor Aldo Furlanetto hanno scongiurato le più gravi conseguenze. Il ferito fu trasportato all'Ospedale di Pordenone.

Auguriamo pronta guarigione al signor Aldo e ci felicitiamo col dott. Furlanetto per lo scampato pericolo.

Da PONTEBBA

La festa del lavoro.

(23). — Il giorno 21, Natale di Roma e festa del lavoro, la cittadina era tutta imbandierata.

Per tutta la giornata si notò una animazione insolita favorita anche da un tepore e da un sole finalmente primaverile.

La banda cittadina tenne concerto in piazza Dante; tra un inno e l'altro tennero due applauditi discorsi commemoranti la data e spieganti l'alto significato morale, il signor Ranieri Francesco segretario politico ed il signor Marin Bruno segretario sezionale ferrovieri.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

I genitori ORTIGA PIETRO e NADALIN ALBINA, i parenti tutti nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti vollero onorare la memoria della loro piccola

ELISA

Udine-Aquileia, li 21 aprile 1924.

La supremazia sui nervi.

Nella nostra epoca di eccitamenti, di irrequietezza, gli stanchi, gli scoraggiati e gli intolleranti pel loro sistema nervoso alterato, non hanno più numero. Il pericolo è tanto più grave in quanto la alterazione del sistema nervoso può tradursi in un'affezione nervosa molto difficile a curarsi. E' dunque, per le persone che si affaticano sia per eccessivo lavoro fisico, sia per quello intellettuale, un'indispensabile precauzione fare di tanto in tanto una cura di Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno infatti sul sistema nervoso un'influenza benefica, una azione tonica che produce i più felici risultati. Ne è testimonio il sig. Luigi Secci, negoziante a Quartu S. Elena (Cagliari), Via Lamarmora, 26, il quale ci ha scritto quanto segue:

Sono lieto di parteciparvi che le Pillole Pink m'hanno completamente ridata la salute. La debolezza nervosa da cui ero affetto da lungo tempo e che mi preoccupava assai, è completamente sparita. Erano cinque anni ch'io soffrivo e spesso ero preso da un tremito che mi impediva perfino di fare la mia firma. Lo stato generale della mia salute era divenuto pessimo: non avevo appetito, digerivo male ed avevo spesso stordimenti, nevralgie e freddo a mani e piedi. Le Pillole Pink sono state per me un ottimo rimedio».

Bisogna dominare i propri nervi e non lasciarsi padroneggiare da essi. Le Pillole Pink permettono di conservare questo dominio. Esse sono del resto considerate come un rinnovatore delle forze efficacissimo e sempre usato con successo contro l'anemia, la nevrastenia, lo indebolimento generale, i disturbi della crescita e della meno pausa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale, Pillole Pink, Via Stelvio 22, Milano (28).

Essiccatoio Coop. Bozzoli

PALMANOVA

L'Assemblea Generale ordinaria dei Soci è convocata per domenica 11 maggio 1924, alle ore 10 nella sala del Circolo Agrario di Palmanova, borgo Cividale N. 20, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio al 31 marzo 1924;
4. — Nomina di 4 Consiglieri;
5. — Comunicazioni eventuali.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea in seconda convocazione sarà valida qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, trascorsa un'ora da quella fissata, senza bisogno di ulteriore avviso.

Palmanova, 20 aprile 1924.

Il Presidente
dott. N. Trevisan.

D' Agostini Luigi
DI SARCIS
AVVISA

che per conto dei figli Angelo ed Antonio, entrambi fuori minorità e da tre anni fuori famiglia paterna, Egli non pagherà più un centesimo sui debiti che potranno fare.

Il rinomato LABORATORIO CHIMICO DI TINTORIA
"LA REDENTA"
GORIZIA :: TRIESTE
cerca serio commerciante disposto assumere il recapito per Udine e Provincia corrispondendo vantaggiosa provvigione. Inviare offerte a Gorizia, Via Strelta 1.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CONIUGI SOLI CERCANO appartamento ammobigliato tre quattro vani possibilmente vicinanze linea tranviaria. Offerte N. 8605 al «Giornale del Friuli».

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi 2 B. (interno magazzeni Leskovich), Udine.

SETERIE e scampoli, Via Aquileja, N. 14, Udine.

AFFITTASI SUBITO ufficio, vasti magazzini e cantine nei pressi della stazione. Rivolgersi per informazioni al Giornale.

CONTABILE ASSUMEREBBE tenuta amministrazione ore serali. Offerte: R. S. 1620 al Giornale.

SPIAGGIA LIGNANO. Per prossima stagione balneare affittasi albergo ristorante completamente arredato. Quaranta stanze da letto. Scrivere: Amministrazione Giornale N. 285.

SI VENDONO AREE fabbricabili site nel centro di Buia. Per informazioni rivolgersi all'ufficio della Cooperativa di Lavoro Combattenti, Buia.

AFFITTASI SUBITO 3 camere belle, uso ufficio 1.o piano e piano terra. Rivolgersi per indirizzo N. 8604 Amministrazione Giornale.

LA VITA DI GORIZIA

Un fatto di sangue a Dolla

GORIZIA, 23.

A Dolla, in quel di Tolmino, ieri sera verso le ore 20 avvenne, in una casetta segnata al numero 12, una grave tragedia famigliare, vittima della quale ne è rimasto il contadino ventiduenne Michele Kaucic, figlio del vecchio padre Andrea, conosciuto in quella località come uomo avido e di carattere aggressivo.

La scena brutale avvenne nella casa di Michele Kaucic, tra il padre Andrea ed un altro fratello maggiore, di nome Francesco, alla presenza della giovane sposa del figlio Michele e d'un tenero figlio di due mesi.

Poco dopo le 19, allorchè i due fratelli ed il padre Andrea di ritorno dal lavoro nei campi si trovarono riuniti in una cameretta attigua alla cucina, in attesa della cena, avvenne fra i tre un' improvvisa scena violenta. Il padre ,il fratello Francesco, ospiti nella casa del figlio Michele, già da tempo nutrivano odio contro quest'ultimo per il suo discreto patrimonio accumulato in parte con il suo lavoro ed in parte da una eredità discreta, e ieri sera, appunto, da una discussione sorta su questo argomento, che brillò ai due tutto il loro odio nutrito già da vecchia data e che li trasportò contro il povero Michele Kaucic. La discussione degenerò ben presto in vie di fatto: il padre Andrea ed il figlio Francesco, armati da due acuminati coltelli, stavano per slanciarsi contro il Michele, quando intervenne la giovane sposa Giovanna, con l'unico tenero figlio serrato al petto. Alla improvvisa apparizione della donna, il brutale padre che stava con il braccio alto, in atto di colpire il figlio Michele al petto, ravvisatosi forse della enormità che stava per commettere alla presenza della povera donna ed al tenero figlioletto, non ebbe il coraggio di menare il colpo e cadde al suolo in preda ad un forte assalto nervoso. L'odio e l'ira però del fratello non conobbero limiti e scatenarono inesorabilmente contro il fratello che venne colpito a parte a parte da una terribile coltellata alla coscia destra.

La grave scena, per l'intromissione di amici accorsi alle disperate urla di soccorso della donna, ebbe così fine.

Il Francesco Kaucic, dopo la violenta e sanguinosa scena, si è costituito ai carabinieri di Tolmino.

Il padre Andrea, accompagnato da un parente, si è pure costituito all'arma dei R.R. C.C.

Il povero Michele Kaucic venne trasportato questa mattina all'Ospedale dei Fatebenefratelli mediante l'autolettiga della Croce Verde. Il suo stato desta preoccupazione.

Il Club ciclistico Libertas.

Il vecchio e glorioso circolo « Libertas » tenne la sua assemblea ordinaria generale alla presenza di tutti i numerosi soci.

Aprì la assemblea il presidente signor Pietro Botos che salutando gli intervenuti ebbe parole di elogio per tutti i componenti il sodalizio che tanto si prodigarono con amore alla oragnizzazione ed alle belle prerogative della società.

Dopo il discorso del presidente ha la parola il segretario Maria Marega che dà lettura dell'ultima adunata e illustra con chiare parole l'attività sportiva ciclistica del Circolo nel trascorso anno di attività augurandosi che anche quest'anno il Circolo possa esplicare quell'attività ciclistica che è stata la prerogativa degli anni trascorsi.

Il cassiere Edmondo Bregant espose quindi l'ottimo stato finanziario della società.

A par parte del nuovo Consiglio direttivo vennero eletti i signori Pietro Botos, Emilio Zanier, Mario Marega, Edoardo Bregant, Geminiano Collenz, Giuseppe Fachin, Giuseppe Lippizer, Giuseppe Massig, Antonio Vallig e Antonio Ziani.

Su proposta del signor Bratus fu ad unanimità votato a socio onorario del sodalizio il signor Antonio Grossi, uno dei soci fondatori del Circolo.

Signorina suicida per la partenza del fidanzato

Stasera, poco dopo le ore 18, una telefonata avvertiva la Croce Verde che una giovane aveva ingoiato una forte dose di lisolo. Si tratta della signorina Teresa Peccar di anni 19, un'avvenente brunetta da Lucinico, cameriera presso la famiglia dell'orologiaio Russ Dorfer abitante in Corso Verdi, 13.

La scoperta venne fatta dalla padrona di casa che dopo circa un'ora di assenza aveva invano chiamato la Teresina.

Dell'accaduto venne avvertito d'urgenza il medico dott. Morpurgo per le immediate cure del caso.

L'egregio sanitario, giunto sul luogo, cercò invano di alleviare le sofferenze della povera ragazza, praticandole la lavanda gastrica. Visto però il caso disperato veniva avvertita la Croce Verde, ma la signorina Peccar nel frattempo spirava in preda ad atroci dolori.

Il gesto disperato si attribuisce a dispiaceri di cuore.

Difatti, questa mattina, il suo giovane fidanzato è partito da Gorizia col primo scaglione delle reclute.

La Compagnia Domenico Lombardo al Verdi.

Continuano, tra le vive simpatie del pubblico, le belle serate operettistiche al Teatro Verdi. L'ottima compagnia Lombardo, che tanto successo ottenne questa sera con la « Case delle Tre ragazze », darà domani la grande e tanto attesa novità per Gorizia: « Il paese dei campanelli ».

Da S. DANIELE

Festa del lavoro.

(23). — In questa cittadina la festa del lavoro è stata solennizzata in modo particolare. I negozi, che erano rimasti chiusi durante tutta la giornata di domenica, non vennero aperti, fatta eccezione di quelli di alimentari che rimasero a disposizione delle massaie nelle primissime ore del mattino.

Il sorgere del giorno venne salutato dalle gaie note di « Giovinezza » suonata dall' inaugurando fanfara sandanielese; il sole baciò per l'intera giornata le innumerevoli bandiere esposte dalle abitazioni private e dagli edifici pubblici; nella serata una folla insolita ammirava l'illuminazione veramente fantastica dei pubblici palazzi e di parecchie case civili; si divertì poi un mondo al concertino tenuto dalla nuova fanfara.

Per l'occasione vennero affissi il manifesto della Federazione Sindacale Fascista ed un proclama della locale sezione fascista così dettato:

« 21 aprile 1924

Lavoratori del pensiero e del braccio! Cittadini tutti!

Il Governo nazionale dopo la sua salita al potere volle che la festa nazionale del lavoro, anzichè in una data che nulla significa, sia celebrata in un giorno di gloriosi ricordi per gli Italiani!

Il dì che tramanda alle generazioni il ricordo della fondazione dell'antica ed immortale Roma, Capitale del Mondo nei secoli e faro di civiltà in tutte le epoche, è il più significativo per chi ha cuore e mente d' Italiano!

Incrociamo le braccia in questo giorno fatidico che ci rende superbi di essere discendenti di Avi che guidarono con saggezza le sorti del mondo, per riandare con la memoria a quelle epoche che la storia non cancella e temprare gli spiriti ad una coscienza più giusta di quella che abbiamo per renderci viepiù degni del passato e per la conquista dell'avvenire.

Il Direttorio del Fascio ».

Inaugurazione della fanfara « Fiume ».

Un simpatico gruppo di uomini maturi e di giovanotti, non dimentichi che in un passato recente erano i componenti di una fanfara che fu l'orgoglio della cittadinanza e che fece echeggiare colle sue allegre note tutte le contrade vicine, volle ricostituirsi in corpo musicale, e ieri, interpretando felicemente il desiderio della cittadina, fece la sua prima sortita. In mattinata suonò la sveglia lungo tutto il paese; nella sera tenne un applaudito concertino. Non dimenticò di dare il primo saluto al primo cittadino di S. Daniele, ed allo amico Galliano Bortolotti tutt'ora degente all'Ospitale.

Dopo la sveglia, i componenti la fanfara, in casa del signor Giovanni Peressoni, che li aveva gentilmente invitati, consumarono una frugale colazione inaffiandola con dell'ottimo vino offerto dal signor Peressoni stesso. Il prosciutto ed il pane per la refezone vennero rispettivamente offerti dal signor Cum e dal fornaio Pietro Floreani.

Affinchè anche gli amici del di fuori li conoscano, vi comunichiamo i nomi dei componenti la fanfara: Battigelli Napoleone, istruttore insuperabile ed infaticabile; Battigelli Antonio, Macuglia Ugo, Colutta Fermo Antonio, Pascoli Luigi, Buttazzoni Maurizio, Tavella Giovanni ,Bianchi Emilio, Pellizzari Celeste, Masini Manlio, Varisco Ulisse, Bortolotti Francesco, Vidoni rag. Giordano, Bianchi Vittore, Bruni Leandro, Peressutti Davide Sgolfo Alessandro, Quarente Giovanni.

Al rinnovato corpo musicale in linea, l'augurio sincero di prosperità e di immancabili trionfi.

Da NOGAREDO di CORNO

Primavera gioconda.

(22). — L'ex sindaco di Coseano signor Virgilio Mattiussi ha voluto dare oggi un allegro addio alla vita pubblica facendo convenire in questo ridente paese una folta schiera di amici fra i quali non mancavano spiccate personalità politiche.

E per far assistere a sì giocondo spettacolo che rinnovava antiche e liete tradizioni friulane, l' ospitalissima casa di Virgilio Mattiussi accoglieva a friulano convito i più intimi. Quivi, durante il banchetto, allestito secondo le antiche e pantagrueliche abitudini nostrane dal provetto cuoco Roberto Michelotti per cura del signor Beltrame del Grande Albergo d' Italia di Udine, vennero pronunciati sesquipedali e augurali discorsi inneggianti all'operosa ed onesta attività di Virgilio Mattiussi.

Dopo il banchetto nell'ampia piazza del paese ove era convenuto tutto il popolo che aveva festeggiato la sagra di S. Giorgio, davanti al palazzo Mattiussi la Jazz-band Pignat eseguì uno scelto fragoroso ed applaudito programma che accompagnò diversi spettacoli sportivi fra cui la corsa delle carriole ricolme di rame e la corsa nei sacchi.

Il popolo e gli ospiti si sono divertiti un mondo ad un simile spettacolo rievocante scene campestri oramai scomparse e che pur tuttavia ricompaiono giocondamente in questa primavera di risurrezione italica.

Naturalmente l' augurio di tutti, malgrado i propositi rinunciatari dell'ottimo Mattiussi, è che egli rimanga a capo del Comune per il bene di questo e del nostro amato Friuli.

Da COMEGLIANS

Iniziative zootecniche.

(23). — Nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese, nei Comuni della Condotta veterinaria di Comeglians, avranno luogo Mostre bovine per vitelli e vitelle dell'annata, da mesi tre e mezzo agli otto di età.

Le Mostre che si svolgeranno come segue:

Giorno 28: a Ovaro nelle ore antimeridiane e a Prato Carnico nel pomeriggio.

Giorno 29: Comeglians e Ravascletto.

Giorno 30: Rigolato e Forni Avoltri, sono state organizzate sotto la guida intelligente del dott. Pittoni, ora reggente la Sezione Zootecnica presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vicenza, e promettono di riuscire la dimostrazione brillante della bontà dello indirizzo zootecnico, approvato per la Carnia, dalla benemerita Commissione Zootecnica Friulana.

Alle importanti manifestazioni hanno promesso di intervenire il signor presidente della Commissione, l' Ispettore zootecnico provinciale ed altre persone, che con vigile interessamento, seguono l'evidente progresso nell'allevamento bovino carnico.

Da PULFERO

Conferenza zootecnica.

(23). — Ieri il dott. Ortali titolare della cattedra Ambulante di agricoltura di Cividale ed il dott. Tonelli veterinario dei Comuni consorziati del Mandamento di S. Pietro, accompagnati dal cavaliere Giuseppe Sirch, presidente della Mostra bovina e casearia che avrà luogo in S. Pietro al Natisone il 2 giugno p. v., nel locale municipale di Pulfero, innanzi ad una eletta schiera di agricoltori, tennero una conferenza, allo scopo di incoraggiarli a concorrere alla Mostra stessa. Non è a dire, le dotte parole, i persuasivi argomenti dei distinti oratori hanno avuto il loro effetto, sì da prevedere fin d'ora un'ottima riuscita.

Nell'occasione il signor presidente ha rilevato la solerzia del Sindaco di Pulfero signor Gorenszach e del segretario signor Fant, i quali tanto si occupano al fine il Comune sia degnamente rappresentato.

Da LATISANA

Necrologio.

(23). — L'altro ieri nella vicina frazione di Cesarolo si è spento la mamma del nostro amico Toni Rutter lasciando nell'angoscia la famiglia. La buona signora era da qualche tempo ammalata e improvvisamente aggravatasi, dovette soccombere.

Alla famiglia e specialmente all'amico Toni le nostre sentite condoglianze.

Il VI Congresso nazionale di medicina del lavoro

Venezia — che nelle antiche e magnifiche sedi delle corporazioni d'arte, nella raccolta di legge atte a difendere, ad accrescere il lavoro, a nobilitarlo, può mostrare quanto onore e quanto interesse essa ha portato nei tempi antichi ai suoi operai — ha di buon grado accolto l' invito fatto ripetutamente e rinnovato or sono due anni in Firenze, di esser sede, dal 1° al 4 giugno, del VI° Congresso della Medicina del Lavoro.

Questa nuova tappa nel cammino dello studio delle malattie professionali in Italia, i cui pionieri ed assertori sono stati anche di recente lieti ed orgogliosi di vedere man mano avverarsi voti da tanto tempo fatti (legge Mussolini sulle 8 ore di lavoro; decreto sulla protezione del lavoro dei fanciulli) sarà senza dubbio mèta per l' importanza degli argomenti di una eletta schiera di scienziati, industriali, datori di lavoro e lavoratori.

Una relazione sintetica e critica dei recenti acquisti della Patologia dei lavoro ci farà conoscere lo stato attuale del nostro sapere in questo ramo della medicina più direttamente degli altri rivolto alla preservazione ed alla conservazione della salute di chi lavora. E mentre nuovi lumi saranno portati su di un problema vasto ed importante quale è la conoscenza delle intossicazioni professionali da inalazioni, si intensificherà certamente la discussione sui provvedimenti atti a preservare la operaia gestante sana e malata ed il prodotto del suo concepimento, mostrando così che la medicina del lavoro, allargando gli orizzonti guarda anche alla salute di quella parte che costituirà la energia patria futura.

Nè oggetto di vane disquisizioni sarà l'argomento degli affetti della monotonia del lavoro, la quale necessaria pel perfezionamento del tecnicismo, può portare limitazioni e danno sullo stato psico-fisico dell'operaio: il che è opportuno conoscere ed in ogni modo impedire.

Il Congresso si occuperà pure dei modi e dei limiti di utilizzazione degli invalidi parziali, argomento sociale ed etico di un grande interesse per dare alla società il massimo di energie, togliere un grave numero di disoccupati, sollevare una piccola quantità di infelici.

E poichè il problema delle assicurazioni obbligatorie è ancora in buona parte da risolvere nel campo pratico — sarà certamente giovevole una buona relazioni medico-igienica sugli esercizi delle Assicurazioni obbligatorie in Italia.

Venezia, nota non solo nella storia politica e nella storia dell'arte, ma altresì ed universalmente per la genialità dei suoi lavori, onde con Murano e Burano, isole sorelle della bella Laguna, va nel mondo famosa, chiamerà il 1° giugno gli studiosi a raccolta, ed il Comitato d'onore che ha per per presidenti S. E. Corbino ed il prof. Luigi Devoto, ed il Comitato esecutivo presieduto dall' illustre prof. Fabio Vitali, coadiuvato dal segretario generale dott. Antonio Dian, assicurano il pieno successo della manifestazione scientifica tanto utile per la tutela del lavoro e per la salute del lavoratore.

Cronaca Udinese

LA CASA DELL' ARTE

A Udine, capoluogo d'una provincia d'oltre un milione di abitanti, non c'è — si può dire — un teatro e non c'è un ambiente razionalmente adatto per concerti, per esposizione di quadri, per conferenze d'una certa importanza, per riunioni insomma di un migliaio di persone intellettuali.

Dai più si dirà, col solito ritornello, che Udine è Udine, che è stata sempre una modesta e tranquilla borgata di provincia, e che non c'è alcuna ragione di cambiare alla nostra vecchia città nè l'aspetto, nè le tradizioni, nè la profonda ed insita apatia.

« Si sta tanto bene così! Che bisogno c'è che questi irrequieti modernisti vengano a turbare la nostra pace e pretendano di cambiare abitudini, tradizioni, istituzioni! ».

Ma — ci gridino pur la croce addosso — noi, che pur non siamo più giovani, vogliamo, prima di tramontare e di lasciarsi vincere dall' impotenza e atassia senile, avviare la nostra cara città sulla via di quel progresso che non ammette nè arresti nè rallentamenti.

* * *

Del TEATRO c'è poco da dire, perchè ogni cittadino è ormai fortunatamente persuaso che il nuovo teatro ci vuole. Sono persuasi gli udinesi ed un po' anche i friulani, che accorrono volentieri in città quando si dànno dei buoni spettacoli, ma... non più sembrano persuasi quando si chiede loro di por mano al portafogli.

E come si può costruire un teatro, che oggi costa milioni, senza disturbare i fortunati possessori di più o meno abbondanti baiocchi?

Argomento melanconico questo, sul quale non vogliamo insistere, per non indisporre l'animo sensibilissimo del lettore, della buona disposizione del quale abbiamo proprio adesso sommamente bisogno.

Del resto, della questione del teatro, stanno in questi giorni occupandosi personalità politiche e bancarie della città, ed è a sperarsi che in breve sarà raggiunto il finanziamento dell'opera col generoso concorso dei vecchi sottoscrittori.

* * *

E veniamo alla CASA DELL' ARTE.

Le manifestazioni artistiche, dalla musica alla pittura, dall'architettura alle belle lettere, sono un bisogno per noi italiani, che dell'arte ci siamo fatta una seconda natura, che dell'arte siamo cultori attivi, che di essa siamo — mi si permetta l'espressione poco artistica — produttori naturali. Dote latina vivamente invidiata dagli altri popoli; i quali, se pur raramente danno degli eminenti artisti, non hanno la viva comprensione che di ogni nostro più zotico pastorello fa un rudimentale artista.

Una seconda natura dunque che va coltivata sia perchè... non si va contro natura, sia perchè noi siamo abituati per tradizione a soddisfare prima di ogni altro i bisogni dell'anima; sia infine perchè nell'arte è imperniata non poca della nostra capacità produttiva di benessere ed anche di ricchezza.

Non c'è bisogno di dir di più per dimostrare la necessità di appoggiare e di promuovere tutte quelle istituzioni che alle manifestazioni artistiche si connettono.

In quali condizioni ci troviamo a Udine? Noi abbiamo una fiorente Società « Amici della Musica », che, sorta fra diffidenze ed incertezze, si è consolidata in un' istituzione, alla quale ormai la cittadinanza non potrebbe rinunciare.

Ma dove esplica la sua attività questa istituzione che conta ormai più di seicento soci?

Tutti noi lo sappiamo e tutti noi abbiamo brontolato, ad ogni concerto, contro l'ambiente inadatto.

Abbiamo la benemerita « Filologica » che nel campo della letteratura locale svolge un'opera magnifica che estende anche a tutte le manifestazioni folkloristiche, dalla villotta al teatro, dal cimelio storico alle più moderne espressioni della vita friulana.

E la Filologica risiede in un'umile stanzuccia; e quando vuol riunire i suoi numerosi soci o vuole far rivivere nei friulani un qualche episodio della vecchia vita friulana, deve giovarsi di disadorni locali angusti ed incomodi.

Abbiamo l'altrettanto benemerita « Università Popolare », istituzione magnifica, con un'organizzazone degna della più ampia lode, con un rendimento intellettuale superiore ad ogni aspettativa. Ma anche questa istituzione, che fa tanto bene, così al popolo che un po' alla volta andrà affezionandosi a questa luminosa fiaccola di cultura, come e specialmente a quel medio ceto che diuturno e faticoso lavora trova ristoratore sollievo e facile motivo d' istruzione e di rinnovata ed aumentata coltura, deve valersi d'un ambiente che ormai è insufficiente al sempre crescente affollamento dei partecipanti alle interessanti conferenze.

E lasciamo pur di parlare delle altre istituzioni di carattere artistico od affine all'arte che mancano d'un sito di ritrovo.

E cosa si dovrebbe dire delle altre arti belle, la pittura e scultura, le quali contano tra i friulani tanti cultori, per le quali non si è riusciti nemmeno a costituire una famiglia che li riunisca e se anche si fosse costituita non si saprebbe dove collocarla e men che meno dove ospitarne le eventuali esposizioni?

C'è proprio da vergognarsi in questo campo! A Pordenone c'è una Mostra d'arte; a Gorizia c'è un'esposizione; e qua e là trovano gli ambienti adatti. A Udine dove si potrebbe fare un'esposizione di quadri e di scultura?

* * *

Ed eccoci alla conclusione.

Udine deve avere quanto prima la sua CASA DELL'ARTE.

Tutti gli artisti, tutti gli amatori dell'arte, tutte le società ed associazioni ch'essi sono andati formando, devono unire tutte le loro forze per costituire un'unica « Famiglia Artistica » e costruire per essa, in posto centrale, una casa per ospitarvi tutte le arti e tutte le manifestazioni d'esse.

Il posto forse, per il promesso appoggio del nostro Commissario Prefettizio, sarebbe trovato e si presterebbe in modo meraviglioso.

Ora ci vogliono i quattrini!

Ma prima dei quattrini ci vuole la concordia, l'affiatamento perfetto, la reciproca fiducia ed il preventivo rispetto dei reciproci bisogni.

Nessuno delle arti belle deve preponderare, nessuna sopratutto deve intralciare lo sviluppo e la vitalità delle altre. Come siamo riusciti, sia pure dopo non brevi nè facili sforzi, a costituire la Società Polisportiva, la quale, nel suo immenso campo raccoglie tutti gli sports e tutti gli sportmen, così dobbiamo riuscire a costruire la casa dell'Arte, la quale sopratutto dovrà avere un grande salone, nel quale così possano darsi scelti concerti, come possano trovar luogo periodiche esposizioni artistiche e tenersi importanti conferenze.

L' idea non è nuova e anche per questo deve raccogliere le simpatie e l'appoggio dei numerosi concittadini e provinciali, che amano l'arte, come un'elevazione dei nostri stanchi spiriti in un aere puro, ristoratore di forze, vivificatore d'energie.

Ing. e. f.

SUCC. DITTA RISUTTI UDINE — Articoli da Bar - Pasticcerie - Damigiane Beccaro

Per Giusto Muratti

Resoconto finanziario per la lapide in memoria del patriota Giusto Muratti:

Introito della sottoscrizione (comprese L. 5 versate dal cav. Carlo Rossini di Gemona) L. 3365,80 — Spese complessive per la lapide L. 2881,40 — Civanzo L. 484,40, versate alla Società Reduci e Veterani per la distribuzione ai reduci vecchi e bisognosi.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio: In morte di Erminia Facci vedova Dupuput: Ditta Canciani e Cremese L. 20; Sottocorona rag. Roberto, 10. Inoltre la Ditta Canciani e Cremese versò, come elargizione annuale, L. 100.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all'italiana - Contorno.

Nitrato di Soda - Solfato di Rame

RIPARAZIONI e RICAMBI

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BOT) - PER TUTTE LE LAVORAZIONI DEI TERRENI. (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 660 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 (scheletro acciaio) L. 710 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Continuità di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

Guarigione dei piedi
PIEDI stanchi - deboli - dolenti - piatti - cavi e paralitici - caviglie gonfie e vacillanti - Dito grosso deviato e giuntura sporgente - dita a martello - Calli e duroni
GUARISCONO
applicando scientificamente i SUPPORTI E SPECIALITA' ARROWSMITH
concessionari per l'Italia e Svizzera RAPETTI & QUADRIO - MILANO
Foro Bonaparte, 74 e Galleria De Cristoforis
CHIROPEDIST SPECIALISTA
riceverà per schiarimenti, ed APPLICAZIONI
ad UDINE: nei giorni 26 - 27 e 28 Aprile e l'ultimo sabato di ogni mese presso i GRANDI MAGAZZINI CARLO MOCENIGO Via Mercatovecchio, 29-31

BRONCHIOFIL BERTAZZONI
Prescritto dal Prof. CONCETTI medico di Casa Reale, dal Prof. RONZONI primario specialista malattie di petto, dal Prof. RIVA ROCCI e da altre Celebrità Mediche
Guarisce prontamente TOSSI-CATARRI - BRONCHITI - PLEURITI - MALATTIE POLMONARI
In tutte le FARMACIE L. 12.10
STABIL. FARM. CAV. DOTT. L. BERTAZZONI - LEGNANO
Trovasi in Udine nella FARMACIA BELTRAME Piazza Vittorio Emanuele e nelle principali Farmacie

BLENORRAGIA (Scolo)
Cura indolore rapida-sicura con iniezioni di: AGON
Prodotti "AGON" Via Botteri, 27 - TORINO
Al flacone L. 13,20 Per posta in più L. 1

"SUPER-IRIDE"
L'UNICO PRODOTTO PER TINGERE IN CASA ABITI, TESSUTI, FILATI

CASA di CURA per MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
Specialista
Prescrizione di occhiali, cura ottiche ed operazioni per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Udine - Via Quadrivio 5 - Tel. 3,00

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10-15 escl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

CURA SPECIALE SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
D.r GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria — UDINE

SAPONE ADRIA

TI AIUTA A FARE IL BUCATO
FABBRICA - POLLITZER - TRIESTE

MALATTIE POLMONARI
Dott. Cepparo RAGGI X - PNEUMOTORACE TERAPEUTICO
Via Aquileia N. 9 - UDINE
ogni giorno, meno le domeniche, ore: 9-17

STITICHEZZA GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie) guariscono coll'uso delle PILLOLE DI CELSO
Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico-chirurgo-specialista
Udine - Piazza S. Giacomo 11

ESTRATTO DI KEFIR

Primavera italica

Flutti continui e commossi corrono verso spiaggie piane, contro rocce aspre, e ininterrotti si ripetono sotto la immane ala dei venti insonni, con multiplo concorde ardore, in un'ansia arcana di divenire, in un affanno possente di cieco intento, in una irresistibile forza tesa a remota opera sovrumana.

O mare, simili a te sono i popoli tesi in eterno rinnovellamento, come il tuo è possente il loro canto quando una grande idea li afferra a lontane mète.

Vivificanti idee hanno più volte percorso l'Italia e l'hanno unita in uno stesso pensiero quando ancora fra borgo e borgo correvano i confini ed erano bagnati dallo stesso italico sangue. Ricordare il passato per gl'italiani è prepararsi a battaglie future, chè, nè la dottrina di Mazzini che alta e pura corse l'Italia, ma entro precipitoso vi batteva il cuore per la patria; nè la schiera garibaldina che trascorse come un canto epico, sono passate. Come le foglie cadute diventano linfa per la nuova primavera, essi ritornano a noi. Ed oggi nella nuova irrompente primavera italica, Patria, nome non più di rettorica, ma di azione, di sacrificio, di passione inneggia o freme nel popolo che lavora, nel fervido cotidiano travaglio donde uscirà nobile e ferrea l'Italia di domani.

Trascorre sul popolo italiano un vento insonne e lo agita in un'ansia arcana di divenire: fremono nuove giovinezze e guardano nel futuro: come un fecondo nembo d'aprile passa il fascismo sopra le città d'Italia e dileguerà il suo nome negli anni, ma la sua forza viva si protenderà nei secoli, favilla a nuove idee, impulso a più alte imprese. E altre gli seguiranno fiumane di popoli svolgendo ciò ch'è abbozzato e preparando ai futuri nuovi germi, onde di più alta civiltà e di maggior gloria abbia nome l'Italia.

Roma imperiale dai sett ecolli guarda ed esulta.

21 aprile 1924.

Rita Picotti.

Il comm. Spartaco Muratti al Comm. Prefettizio

Il signor comm. dott. Spartaco Muratti ha indirizzato al signor Commissario Prefettizio, on. comm. Luigi Spezzotti, la seguente nobilissima lettera di ringraziamento per le onoranze che Udine ha voluto tributare al grandissimo patriotta e cospiratore Giusto Muratti:

Trieste, 22 aprile 1924.

Onorevole e carissimo Commendatore,

A Lei, degnissimo tra i rappresentanti del Friuli, che si compiacque manifestare con alata parola i sentimenti e gli affetti per la memoria di mio Padre, onde vibra, all'unissono colla nostra, l'anima nobile e generosa degli Udinesi, io dico tutta la commossa e profonda gratitudine mia e della mia famiglia.

E di questa gratitudine, dell'amore alla Sua Terra, che hanno salde radici nella nostalgia del passato e si alimentano d'ininterrotti fraterni consensi, io Le chiedo di farsi interprete presso quanti: amici e commilitoni, iniziarono ed ordinarono l'onoranza austera e perenne che Udine tributò ieri a Giusto Muratti: presso le Autorità del R. Governo e del Comune, presso i Sodalizi e i cittadini, che concorsero con riverente significatissima adesione, a renderla vieppiù solenne e a noi cara.

A tanta e veramente friulana delicatezza di sentimento degli uomini più insigni e del popolo, io non so nè posso corrispondere se non con una professione di fede: Guida della mia vita sarà sempre l'ideale che fu di mio Padre: l'ideale della Patria, nel quale si fondono, ugualmente possenti l'amore e la devozione per la mia città adottiva e per quella che mi diede i natali.

Voglia, onorevole e carissimo amico, gradire i sensi della mia stima alta e cordiale, e credermi di Lei,

affezionatissimo e devotissimo
SPARTACO MURATTI.

FRATELLI CASTELLETTI - TAPPEZZIERI Via Rialto

Società Filologica Friulana

Con vivo compiacimento la Società Filologica Friulana, la quale informa l'opera sua ad alti intendimenti patriottici, ha ricevuto da S. E. il Ministro Gentile la lettera seguente, cui il Reggente, conte di Prampero, ha risposto esprimendo la riconoscenza della Società per l'alto apprezzamento:

« Il Ministero ha preso in esame la domanda rivolta da codesta Società allo scopo di ottenere un contributo per l'attuazione delle sue iniziative di propaganda dello spirito d'italianità delle zone redente. Quest'azione nobile e patriottica viene apprezzata molto dal Ministero in quanto tende ad assorbire nella grande anima nazionale i sentimenti dei gruppi etnici del nuovo confine orientale. E il Ministero non mancherà di dare il proprio appoggio morale, se le circostanze ne offrano l'occasione, per assecondare l'opera di codesto Sodalizio.

f° Gentile ».

L'illustre prof. Pellis, che attende con ardente passione alla compilazione dell'Atlante Linguistico Italiano, trova qualche resistenza in questa sua iniziativa di importanza nazionale in alcuni scienziati italiani i quali, ancora attaccati al « metodo tedesco », vorrebbero che gli italiani si limitassero ad essere dei collaboratori dei tedeschi della Svizzera e continuatori del loro Atlante. Ma nè il prof. Pellis, nè gli altri friulani della Filologica vi si presterano. Alla Presidenza del Congresso Scientifico che si tiene a Genova, in cui appunto si intenderebbe far prevalere il pensiero tedesco, fu risposto:

« Presidenza Congresso Geografico - Università - Genova.

« Fedeli custodi lingua tradizioni gloria Roma aspro confine orientale mandano fervido saluto augurale giuliani Società Filologica « Ascoli » - Udine ».

Col 30 aprile scade il termine di concorso per la musicazione del canto scolastico « La Bandiere ». Presso la sede della Filologica sono già pervenute alcune composizioni; si raccomanda però ai concorrenti di non tralasciare l'accompagnamento contemplato nel programma. Chi avesse mandato la sola parte di canto è ancora in tempo a riparare alla dimenticanza.

Riguardo al Concorso Drammatico, che si chiuderà invece il 31 luglio, è utile avvertire che, per deliberazione dell'ultimo Consiglio, esso si estenderà a qualsiasi genere drammatico (sempre di carattere e in parlata friulana) e non solo alla commedia intesa nel suo significato vero e proprio.

Per i benemeriti dell'" Adriatico „

Leggiamo nell'« Epoca », in una corrispondenza da Venezia:

« Non tutti sono informati che in Italia, e precisamente presso la nostra Sezione della « Lega Navale », ha sede un'istituzione eminentemente patriottica, eretta in Ente morale, il cui fine, secondo lo Statuto, è di premiare annualmente « quegli italiani che abbiano in maniera efficace, con l'azione e con la propaganda, contribuito ad elevare il prestigio dell'Italia marinara, soprattutto sul Mare Adriatico ».

« Ne è fondatrice la signora contessa Clotilde Elti di Rodeano, la quale, avendo costituito un capitale di L. 100.000 e determinato che le rendite annuali sieno devolute allo scopo suindicato, ha voluto in tal guisa onorare la memoria dell'eroico suo figlio Zanetto, perito tragicamente nello scoppio della « Leonardo ».

« La Fondazione conferì l'anno scorso due premi, uno al Comandante Gulli, l'altro al motorista Rossi, vittime di una brutale aggressione nelle acque di Spalato; e fece benissimo. Ma, in quanto a premi di propaganda, pare che il Consiglio di curatela, nonostante la espressa volontà della Fondatrice, sia poco disposto a conferirne, sebbene conti dei membri insospettabili in patriottismo. Non potendo credere che le dottrine rinunciatarie abbiano fatto, molto inopportunamente capolino anche in esso, non possiamo come spiegare la cosa!

« Che ne pensano comunque i valorosi difensori del nostro mare, il Manfroni, illustratore delle glorie marinare d'Italia, il Cassi, che donò alla Collezione storica Villari la prima storia dell'« Amarissimo », il Cippico, il Tamaro, il Dudan ed altri valenti? ».

Abbiamo voluto interpellare il nostro amico prof. Gellio Cassi, nominato nell'articolo ed autore, come tutti sanno, d'una pregiata opera sul Mare Adriatico, che vide la luce nella Collezione storica Villari di Hoepli alla vigilia del nostro intervento. Ed egli ci disse che, conferendo due anni or sono a Venezia con distinte persone, intime della contessa Elti, ebbe la chiara impressione che la Fondatrice avrebbe avuto piacere di vedere premiato con medaglia oro il suo lavoro, e ciò a termini dell'art. 1 dello Statuto. Ci aggiunse poi che, quando nel Consiglio di curatela fu fatto il suo nome, taluno, non si sa bene per quali motivi, se personali o politici, s'oppose vivacemente con speciose ragioni, cercando d'attrarre dalla sua gli altri membri. E... parrebbe ci fosse riuscito, ma determinando in seno al Consiglio una crisi, con tutte le possibili conseguenze. In ogni modo, conchiuse il nostro amico prof. Cassi, il 2 maggio il Consiglio di curatela si pronuncierà ufficialmente e poichè è nota l'italianità della contessa Elti, si saprà anche chi e quali sono questi... benemeriti, che interpretano così poco patriotticamente l'animo ed il pensiero della gentile e generosa fondatrice.

Università popolare

Lezione straordinaria del prof. Carlo Someda de Marco.

" Il fiore nell'arte „

Davanti a numeroso e scelto pubblico, il chiarissimo prof. Carlo Someda de Marco parlò della influenza del fiore nelle varie arti, dall'antico a quella attuale, valorizzando con efficacia questo ricco ed eterno elemento di decorazione.

Passarono anni, secoli, le generazioni si susseguirono alle generazioni, caddero re e imperatori, rivoluzioni sociali, guerre, malattie sconvolsero l'umanità, ma il fiore rimase quale è, quale era, compagno dell'uomo e nel dolore e nella gioia, nella vita e nella morte.

Il fiore, naturale ornamento dell'universo, non poteva non avere massima influenza sull'ornamentazione artificiale con cui l'uomo cercò di abbellire tutto ciò che lo circonda, sfruttandone in mille meravigliosi e diversi modi il motivo di bellezza delicata.

Gli egiziani dapprima per le loro grandiose architetture presero a modello il papiro e il fiore di Loto, l'arte greca avvolse d'acanto e decorò di pampini i suoi capitelli, affreschi e mosaici di fiori decorarono le case di Roma e di Pompei; l'arte gotica prende il trifoglio a motivo delle sue ogive, e via via in tutte le epoche, il fiore diede ricco argomento a pittori e decoratori.

Tappezzerie di poco costo e tappeti di juto adornano con fiori le pareti delle case più modeste. E i fiori si dipongono sulle maioliche più fine, sui vetri di Murano e sulle usuali grezze ciotole di ceramica.

All'infuori del genere storico, nella pittura d'ogni tempo e d'ogni scuola vediamo largamente adottato il fiore; sia in riproduzione quasi verista, si trasfuso in arte personale e quindi stilizzato.

Nella prima maniera eccellono i pittori olandesi, il cui paese è un ricco giardino a cui il popolo d'Olanda dedica speciali cure, ed il culto dei fiori colà è sacro. Nè mancano cultori del metodo verista anche in Italia, primo fra essi Mario Nuzzi Romano detto « Mario dei fiori » nel secolo XVII.

Lo stile nell'arte dei fiori venne formandosi attraverso le geniali manifestazioni di un complesso di persone capaci di sentire fortemente l'arte e d'individuarla alla medesima maniera; persone che hanno saputo interpretare i soggetti della natura con spontaneità ed originalità riordinandoli, equilibrandoli e trasformandoli in quella forma specifica che prima non si vide mai.

Illustrando la dettagliata e chiarissima rassegna dell'influenza del fiore nelle varie epoche dell'arte con appropriate e ben scelte proiezioni, l'oratore chiuse l'interessante invocazione. Che oggi, in cui tanto si parla di scuole professionali, scuole artistica industriali, d'arte applicata, si dia agli scolari un indirizzo nuovo, un insegnamento d'arte che porti alla sorgente e si muova da quello spirito che mosse gli antichi.

Quando nelle scuole d'arte decorative, che con mirabile ardire vanno istituendosi in ogni parte d'Italia s'introdurrà senza reticenze l'insegnamento dal vero, vedremo sorgere con rapidità audace uno stile corrispondente al febbrile pulsare della vita moderna.

E il popolo incoraggerà questa nuova tendenza artistica, in cui gli artisti colti e gli artisti pratici immetteranno nuova e feconda linfa che darà un carattere all'attuale epoca, scrivendo una pagina gloriosa nella storia dell'arte decorativa italiana.

Prolungati, calorosi applausi salutarono alla fine l'oratore, che ebbe così il segno evidente dell'interesse destato nell'uditorio.

La giornata dei tramvieri udinesi a Gorizia.

Il 21 aprile, Natale di Roma, festa del lavoro nazionale, in Gorizia si è avuta una manifestazione completa da parte di tutta la cittadinanza, per tutta la giornata ha sventolato il tricolore.

Questa solennità è stata maggiormente affermata dalla venuta dei tramvieri di Udine che si sono recati a visitare i colleghi di Gorizia.

All'arrivo alla stazione nella mattinata l'incontro fra le squadre fu improntato alla massima cordialità ed entusiasmo.

Il Segretario della 2.a Zona dei Sindacati fascisti signor Olivieri ha dato il saluto ai tramvieri di Udine da parte dei colleghi goriziani ed ha manifestato il suo compiacimento per lo spirito di unione e di fratellanza della categoria tranvieri delle due città del Friuli.

Fu organizzata una passeggiata a piedi fino ad Oslavia alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti, al ritorno ha avuto luogo un banchetto al Ristorante Cooperativo del Sindacato Camerieri dove hanno preso parte il Segretario della 2.a Zona della Federazione Friulana dei Sindacati.

Il Segretario della 1.a Zona, signor Castellani, ha portato a tutti i convenuti il saluto dell'on. Ravazzolo Arturo, Segretario Generale della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti. Per volontà di tutti i presenti è stato inviato al Segretario Generale on. Ravazzolo il seguente telegramma:

« Tramvieri di Udine e Gorizia fraternamente uniti nell'azione e nella fede felici d'aver cementata con la loro unione quella delle due città sorelle mandano al loro Segretario Generale della Federazione l'affettuoso deferente saluto — f.to FABBRO-PIANO ».

Questo avvenimento non può certo passare inosservato, in quanto chè lo spirito di affratellamento e di concordia fra i lavoratori delle due città è un segno tangibile della solidarietà e della affinità d'intendimenti che legano le nosre organizzazioni, verso un'èra di pace e di grandezza della nazione.

La simpatica riunione dei tranvieri si è protratta fino alla partenza del treno per Udine, nella più grande armonia e nella promessa da parte dei tramvieri di Gorizia che il prossimo anno il 21 aprile verranno a restituire la visita ai compagni di Udine.

PIANTE - FIORI - GASPARINI - UDINE Via Posta - Telef. 4-24

Sponsali

Ieri mattina l'egregio signor Lino Serafini, figlio del proprietario del noto Mobilificio Costantino Serafini, ha unito il suo destino con quello della gentile signorina Calista Bosco. Il rito religioso si svolse nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, e quindi gli sposi e gli invitati si riunirono per un lieto rinfresco durante il quale i più fervidi auguri furono rivolti alla coppia felice.

A questi uniamo i nostri e alle famiglie le più vive felicitazioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Compagnia Tina Paternò-Zeppegno

Ieri sera, al Teatro Sociale, la Compagnia Paternò ottenne un lieto successo con la brillante commedia di Verneuil « La signorina mia madre », nuova per le scene di Udine. Il gustoso lavoro è una tra le migliori importazioni francesi che merità rilevata per il brio e lo spirito che vi regnano in tutti e tre gli atti, allacciati fra loro da un intreccio simpaticissimo e divertente.

Basti dire che tra moglie e marito, sposi solo da quattro mesi, corrono vent'otto anni di differenza, che naturalmente gravano sul coniuge maschile, il quale a sua volta ha un figlio di otto anni più vecchio della matrigna.

Attorno a questi personaggi il fatto si svolge adornato di gustosi episodi che allettano l'uditorio e gli strappano le risa per le situazioni comiche che abbondano in ogni scena.

Tina Paternò non poteva interpretare con maggior arte il personaggio di « Giulietta » che rifulse in tutti e tre gli atti per l'animazione ed il brio che ha saputo donargli questa valente artista. Mario Zeppegno, attore sicuro e pieno di risorse, ebbe pure la sua parte di successo, unito al D. Paternò, alla Pergola ed al Marturano.

Questa Compagnia comica di prosa, che giunge a noi dopo una lunga permanenza a Firenze, possiede nel repertorio produzioni che meritano realmente di essere udite, specie come la commedia « Vi amo e sarete mia », che questa sera, si rappresenterà per la prima volta a Udine.

SUCC. DITTA BISUTTI Tavola Dessert - Caffè :: Assortimento servizi :: Camera

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 23 aprile 1924.

	ore 8	ore 16	ore 19
Pressione a 0°	743.9	744.9	746.3
Pressione al mare	754.7	755.6	757.1
Temperatura	13.6	16.2	13.0
Umidità (0-100)	73	43	58
Vento Direzione	E	S	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	9	4
Stato del tempo	inc.	s. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 16,4
Temperatura minima: 12,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 778, sull'Islanda
Pressione minima: 747, sulla Polonia

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo). Francia 150.75 — Spagna 306 — Londra 98.175 — America 22.34 — Vienna 0.033 — Romania 11.25 — Belgio 128 — Spagna 315 — Praga 65.50 — Vienna 0.032 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.60.
Consolidato 5 per cento 96.70.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 22 aprile 1924: Corso medio 81.48 — Quotazioni singole: Trieste 81.40; Milano 81.55; Roma 81.50.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze da Udine: ore 5.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.
Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (uno a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).
Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.39 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.25 — 12.5 — 19.24 — 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.
Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.
Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.
Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.50 (*) — 13.20 (**) — 18.20.
Arrivi a Caporetto. ore 12.26 — 14.56 — 19.56.
Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18
Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.
(*) Soppresso al sabato.
(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.
Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.
Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.
Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.
Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.
Arrivi a Villa Santina. ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.
Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.20 — 14.25 (3) — 20.10.
Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.
(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine ore 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.39.

Linea Udine-S. Daniele.
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.
Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.
Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.
(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.
(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna
S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine: Nei giorni di martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.
Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.
Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.
Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 10.15 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.
Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
Partenza da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.
Partenze da Palmanova: ore 5.15 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia
Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.30 (*).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Buttoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 6 — IN TUTTE LE FARMACIE.

EPILETTICI! Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI BOLOGNA (Italia)
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.
NERVOSI!

GIUSEPPE BERLETTI - Udine
Via Ospizio N. 2 (Casa do Gloria)
Lavorazione artistica in vimini, midollo, malacca, giunco.
Forniture complete per Verande - Salotti - Giardini - Restaurant - Spiaggie - Cesterie in genere. - Si assumono lavori su ordinazione
PREZZI D'ASSOLUTA CONCORRENZA
Recapito in città: Negozio Leonarduzzi - Bet, Via Villalta Veneto

PURO ESTRATTO DI CARNE
PRODOTTO INGLESE
FOOD
INALTERABILE
Agenzia per la Provincia di Udine e Gorizia
Ditta GINO MILANI
UDINE - Via Aquileia, 47

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura. Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni, in tutte le Farmacie.
Opuscoli gratis
INSELVINI e C. - Milano - Cas. post. 972

MOTO GARELLI
Gomme HUTCHINSON
quanto di meglio si può possedere
RAPPRESENTANTE
ENRICO BURRA
UDINE - Via Palladio 2

Dott. GIUS. DE LEO
Specialista per le
Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
Cure moderne per la SIFILIDE, RESTRINGIMENTI URETRALI, URETRITE e GOCCETTA CRONICA.
Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide.
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Gemona, 92 - UDINE

Le Necrologie sul Giornale del Friuli
e su molti altri Giornali Italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18
presso la
Soc. An. A. MANZONI & C.
UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura)
Di notte presso la Redazione del Giornale.

ASTENIA NERVOSA
Nelle forme di ESAURIMENTO
NELLE CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il FOSFO STRIGNO-PEPTONE DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 8.60 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.90 - Quattro flaconi, franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.